



Dalle radici, i valori.

# Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10) alle ore 9,30 dei giorni 30 aprile e 12 maggio 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul 93° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2012 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori;
4. Determinazioni a norma dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
5. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione emolumenti per il triennio 2013 - 2015;
6. Determinazioni ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale;
7. Politiche di remunerazione;
8. Approvazione regolamento cumulo degli incarichi.

## PARTE STRAORDINARIA:

1. Proposta di aumento del Capitale Sociale mediante:
  - aumento scindibile a titolo oneroso per un importo massimo di Euro 15.000.000,00 mediante emissione di un numero massimo di n. 535.714 azioni ordinarie, deliberazioni inerenti e conseguenti;
  - aumento a titolo gratuito, per un importo nominale massimo di Euro 276.428,00 mediante emissione sino ad un massimo di n. 107.143 azioni ordinarie di nuova emissione, deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Modifiche Statutarie (tematica che verrà sottoposta all'Assemblea, subordinatamente all'ottenimento della preventiva autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del Testo Unico Bancario).

Hanno diritto di intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Licata, 4 aprile 2013

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Dott. Nicolò Curella

(Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 44 del 13-04-2013).  
Il dividendo, proposto in ragione di € 0,80 per azione posseduta, sarà pagato dal 5 giugno 2013.

## Cariche sociali

Presidente	Grand'Uff. Dott. Nicolò Curella
Vice Presidente	Prof. Giuseppe Armenio
Consiglieri	Dott. Dario Allegra Avv. Paola Barbasso Gattuso Prof. Pietro Massimo Busetta Rag. Serafino Costanza Rag. Sebastiano Misuraca Dott. Giuseppe Massimo Spatafora Dott. Alessandro La Monica
Sindaci effettivi	Dott. Vincenzo Scala (Presidente) Dott. Vincenzo Cammilleri Dott. Santo Russo
Sindaci suppletivi	Dott. Diego Inghima Dott. Alessandro Scimeca
Probiviri effettivi	Sig. Rosario Bonsignore Avv. Matteo Lus Dott. Giusto Meli
Probiviri supplenti	Notaio Dott. Angelo Comparato Dott. Vito Lauria
Direttore Generale	Dott.ssa Ines Curella
Vice Direttore Generale	Dott. Carmelo Piscopo



# La Rete Territoriale

## Sede Legale

Licata  
Corso Vittorio Emanuele, 10  
(Palazzo Frangipane)  
tel. 0922.860111  
fax 0922.774515

## Direzione Generale

Palermo  
Via Enrico Albanese, 94  
(Palazzo Petyx)  
tel. 091.7498111  
fax 091.7498123

[www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

## Dipendenze

### Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1  
Pza Vittorio Emanuele, 24/25  
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2  
Quadrivio Spinasantana, 7  
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ  
V.le della Vittoria, 2/4/6  
Tel. 0922.832455

CASTELTERMINI  
Via Roma, 40/42  
Tel. 0922.917269

CIANCIANA  
Via Vittorio Emanuele, 28  
Tel. 0922.860305

FAVARA  
Via Roma, 135/137/139  
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA  
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE  
Corso Vittorio Emanuele, 10  
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"  
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"  
Via Rettifilo Garibaldi, 82  
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO  
Via Marconi Ang. Via Roma  
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE  
Via Roma, 58/60  
Tel. 0922.636489

RAFFADALI  
Via Porta Agrigento, 128/130  
Tel. 0922.30884

RIBERA  
Corso Umberto I°, 31  
Tel. 0925.66911

SCIACCA  
Via Roma, 28/30  
Tel. 0925.24297

### Provincia

#### di Caltanissetta

CALTANISSETTA  
Via Leone XIII, 101/C-D  
Tel. 0934.561375

GELA 1  
Via Generale Cascino, 30  
Tel. 0933.912722

GELA 2  
Via Palazzi, 183/185  
Tel. 0933.822811

#### Provincia di Catania

CATANIA  
Via Asiago, 27/33  
Tel. 095.7223008

#### Provincia di Roma

ROMA  
Via Vittoria Colonna, 8/10  
Tel. 06.68806354

#### Provincia di Palermo

PALERMO 1  
Via E. Albanese, 94  
Tel. 091.7498113

PALERMO 2  
Piazza Don Bosco, 11  
Tel. 091.6375022

PALERMO 3  
Via Campolo, 54  
Tel. 091.6824347

PALERMO 4  
Via Danimarca, 50/B  
Tel. 091.522233

PALERMO 5  
V.le della Libertà, 82  
Tel. 091.2513633

PALERMO 6  
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278  
Tel. 091.2539847

PALERMO 7  
Via Autonomia Siciliana, 39  
tel. 091.6262789

PALERMO 8  
Via Messina, 14/20  
Tel. 091.2515379

PALERMO 9  
Viale Campania, 23  
Tel. 091.2525849

# Bancari sul palco: la Sant'Angelo al teatro Massimo.

**UNA SERATA DEDICATA ALLA POESIA, ALL'ARTE, OMAGGI, INTERVISTE E SENTITI APPLAUSI, ALTERNATI A MUSICHE E INTERVENTI SULLA STORIA DELLA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO.**

Se immaginate bancari e dirigenti aziendali come persone compite e tutte di un pezzo, impassibili e piene di contegno cominciate a rivoluzionare l'idea che avete in mente. La Banca Popolare Sant'Angelo, la storica banca siciliana fondata nel 1920 e presieduta da Nicolò Curella, ha portato sul palco del teatro Massimo di Palermo, sabato 2 giugno, ben 250 dipendenti dei vari livelli professionali - dal dirigente di lungo corso, al cassiere neoassunto - per una convention sui generis: niente relazioni, tabelle e grafici di proiezioni ma solo ed esclusivamente pura arte.

L'idea della società di formazione Focus Consulting è stata quella di fornire a dirigenti e dipendenti gli strumenti per rappresentare i valori storici dell'Istituto bancario; così con il progetto/evento "Dalle Radici, i Valori", tutti sono stati coinvolti nella rappresentazione dei valori aziendali dando sfogo alla libera capacità creativa.

Così, dopo una bella ouverture dal "Barbiere di Siviglia" affidata all'orchestra degli ArchiEnsemble, quattordici gruppi di lavoro hanno rappresentato con altrettante modalità creative tra pittura, scrittura, musica, fotografia, poesia, video, azione scenica e gastronomia, il proprio legame di appartenenza alla realtà lavorativa che li circonda per dare senso alle azioni organizzative quotidiane, che in contesti simili rischiano di essere prive di spinta motivazionale.

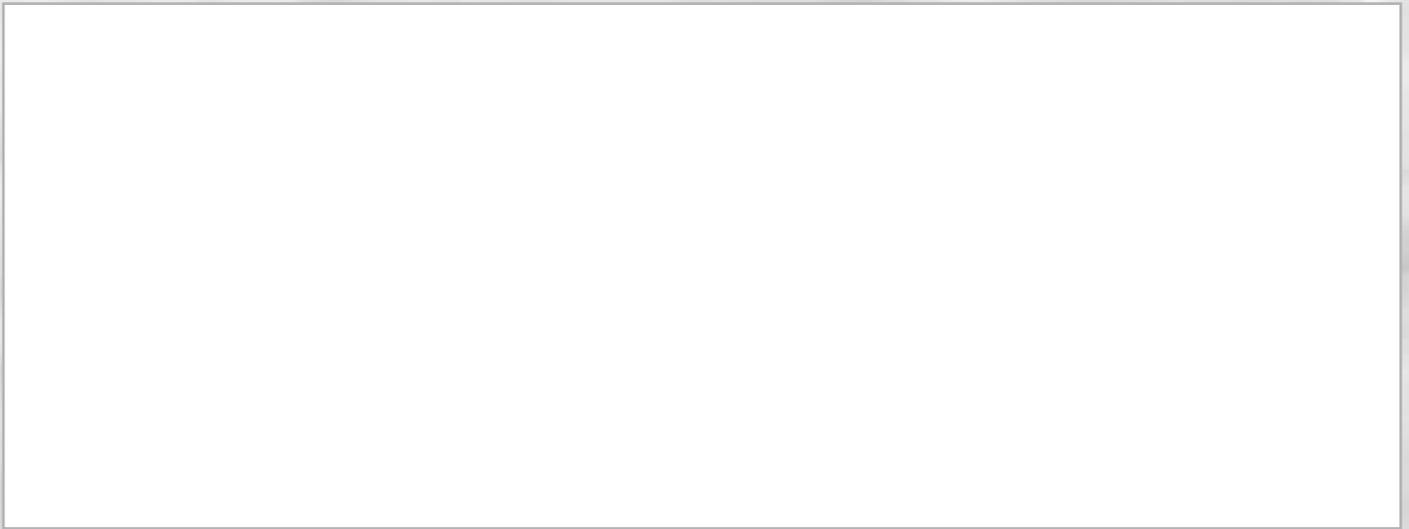
La voglia di cambiamento, il senso di squadra, la territorialità, la fiducia, è stata genialmente resa sul palco attraverso una performance radiofonica o ancora, sfidando la funzionalità dello spazio scenico del teatro: da una cucina mobile è emerso il valore dell'affidabilità, reso attraverso la preparazione del "Tonno 'o scìa": sotto la supervisione dello chef Natale Giunta, dirigenti e non hanno realizzato un piatto che sa di qualità e tradizione. Tra la sorpresa ed incredulità degli stessi partecipanti, un'intera serata ha visto alternarsi reading di poesia, estemporanee di pittura, ironiche videointerviste, fino all'omaggio finale, commosso e sentito dello stesso Presidente della Banca, Nicolò Curella che, insieme alla figlia Ines, è stato protagonista di un'emozionante intervista a due voci che ha tracciato la storia della Banca. «Quello che è accaduto è stata una riscoperta di sensazioni e di valori che spesso tendono a rimanere sottotraccia» - dice Giuseppe Leo Responsabile U.S. Risorse Umane della Banca Popolare Sant'Angelo. La finalità del progetto era quella di creare un'identità, individuale o di gruppo, che permettesse di riconoscersi sul lavoro e nella vita professionale. Mantenere la memoria e le radici garantendo così una continuità dei saperi per costruire e trasferire "una cultura, fatta di valori e atteggiamenti" che si traducono nei fatti quotidiani.



**Filiale di PALERMO 9**

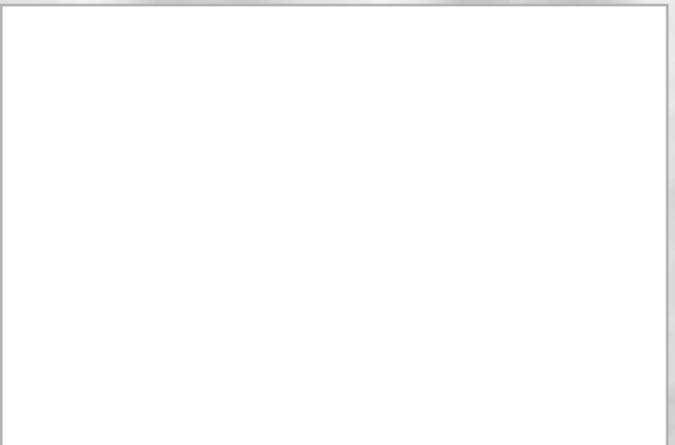


**“LE CERTEZZE CRESCONO”**



Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur a dipisici elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.

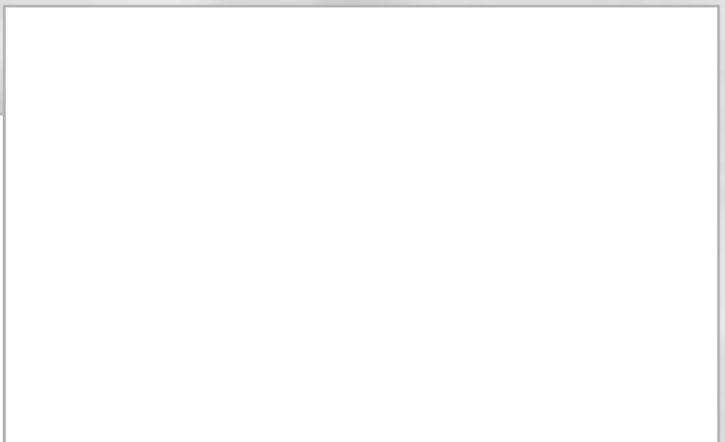
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur a dipisici elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.



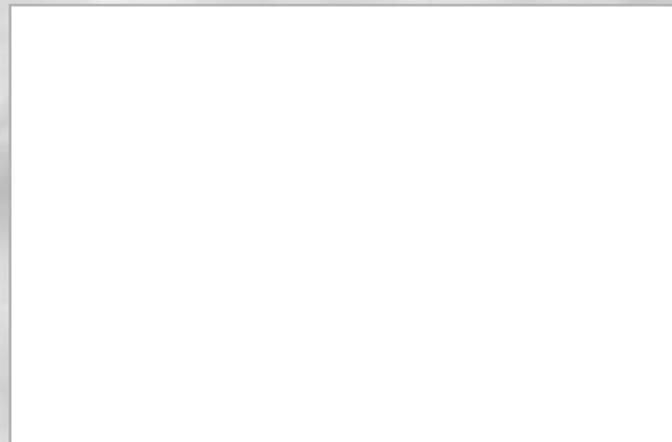
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur a dipisici elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.



Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur a dipisici elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.



Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur a dipisici elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.



bancasantangelo.com

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

Dalle radici, i valori.

## “LE CERTEZZE **CRESCONO**”

Una nuova filiale pronta a “spiccare il volo” insieme a Voi,  
per dare Ali alle nostre radici e ai nostri valori.



**A PALERMO LA NUOVA FILIALE  
IN VIALE CAMPANIA, 23**

*Comunicazione 2013*

LE CERTEZZE CRESCONO

**Dalle radici, i valori.**



*ASCOLTO*



*FIDUCIA*



*AFFIDABILITÀ*

**Relazione sulla gestione 2012**

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Nel corso del 2012 l'economia italiana ha continuato ad evidenziare un andamento recessivo, in linea con quelli che erano risultati i dati economici registrati alla fine del 2011. Tale scenario è stato ulteriormente aggravato dalla necessità di riordinare i conti pubblici e ridurre il disavanzo, obiettivi raggiunti mediante l'introduzione di provvedimenti che hanno comportato per gli italiani una serie di ulteriori sacrifici, al fine di fare fronte alle tensioni che anche l'estate scorsa hanno continuato ad investire i titoli di stato decennali italiani.

Di tutto ciò ha chiaramente risentito sia l'economia italiana, ed in particolarmente quella Siciliana, sia l'attività bancaria in generale e, di riflesso, anche quella della nostra Banca che ha, comunque, continuato l'attività di sostegno dei propri territori, in particolare delle piccole e medie imprese verso le quali è proseguita l'erogazione di nuovi finanziamenti, proseguendo una politica creditizia mirata di frazionamento del rischio e ad un adeguato rapporto rischio/rendimento.

Tornando all'esercizio ora concluso, è significativo sottolineare che, pur nell'ambito di uno scenario difficilissimo, grazie proprio al tradizionale e sempre rinnovato legame con il suo territorio, fondato sulla reciproca fiducia, la Banca può ascrivere il merito di essere riuscita a conseguire risultati soddisfacenti.

Per quanto riguarda le principali poste di bilancio, grazie all'impegno di tutta la struttura, si attestano sui seguenti significativi dati:

- Il prodotto bancario (raccolta totale più impieghi) è cresciuto del 4,1%;
- La raccolta diretta ha avuto un incremento del 5,4%;
- gli impieghi una crescita del 3,6%.

Si tratta di risultati superiori alla performance realizzata dal sistema Sicilia negli stessi comparti.

L'utile netto si è attestato ad € 4.011.900,97 influenzato dalle cospicue svalutazioni sul portafoglio crediti, pari ad € 5,8 milioni.

Per quanto riguarda il 2013, la Banca, coerentemente con le linee strategiche di periodo, continuerà lo sviluppo sulla piazza di Palermo grazie all'apertura della nona filiale, a seguito del trasferimento dello sportello di Gela 3, proseguendo così nell'importante attività di razionalizzazione della rete territoriale.

Sebbene il momento congiunturale è tra i più difficili, la Banca è riuscita a conseguire risultati soddisfacenti che ci permettono di guardare al futuro con serenità e con la convinzione di doverci sempre più impegnare verso tutti gli operatori economici e le famiglie del nostro territorio.

## Lo scenario economico

Nel corso del 2012 le condizioni generali dell'economia hanno evidenziato leggeri segnali di miglioramento. Le tensioni che si erano registrate in Europa nei paesi periferici della moneta unica tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 si sono attenuate nella seconda metà dell'anno passato. Tuttavia la situazione continua ad essere estremamente fragile ad ampia parte dei numerosi problemi che affliggevano i sistemi economici prima sono ancora oggi presenti. I passi in avanti che

l'Unione Europea ha compiuto per promuovere una maggiore integrazione tra gli stati membri ha contribuito a restituire, anche se in misura parziale, fiducia agli operatori finanziari sulla tenuta dell'area e su una evoluzione positiva di un rinnovato processo di integrazione sempre più ampio, vincolante e profondo.

Numerosi sono stati gli interventi promossi per sostenere l'integrità dell'area euro durante il 2012, in una rincorsa tesa ad assicurare una prospettiva di maggiore solidità e fiducia verso le istituzioni e le economie del Vecchio Continente. La Banca Centrale Europea, nei limiti dei suoi compiti statutari è intervenuta nella fase congiunturale più critica attraverso le due aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) ciascuna di circa 500 miliardi di euro al fine di sostenere in modo adeguato gli istituti di credito.

A questo intervento ha fatto seguito l'introduzione del nuovo Fondo Salva Stati (ESM) approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, al fine di meglio proteggere dai rischi di insolvenza l'area dell'euro o, comunque, i paesi più esposti alle oscillazioni dei mercati finanziari.

Inoltre, sono state intensificate le misure a sostegno della Grecia, il paese che presenta le maggiori difficoltà e criticità all'interno dell'area euro, promuovendo una ristrutturazione del debito ellenico insieme ad una serie di prestiti erogati in suo favore.

Malgrado il leggero miglioramento delle aspettative economiche nella seconda metà dell'anno, anche per effetto dei provvedimenti finora elencati, le stime più aggiornate indicano un calo del PIL dell'area euro dello 0,4% derivante dal peggior andamento dell'economia negli ultimi mesi del 2011 e nel primo semestre del 2012.

In Europa il tema predominante è come ridare competitività ed efficienza all'economia reale ed, al contempo, cercare di ridurre il debito pubblico cresciuto in particolare negli ultimi anni durante la crisi per il moltiplicarsi degli interventi statali in favore del sistema economico e finanziario.

Negli Stati Uniti, se da un lato la crescita economica continua ad essere sostenuta, con un aumento del PIL stimato per il 2012 intorno al 2,3%, risulta sempre urgente la questione del rientro del deficit pubblico che, dopo essere giunto nel 2009 al 10,2% in rapporto al Prodotto Interno Lordo è progressivamente sceso arrivando l'anno passato al 6,9%, un valore che, tuttavia continua ancora ad essere elevato.

In sintesi, le informazioni disponibili evidenziano i numerosi sforzi che sia negli Stati Uniti, in Europa ed anche in Giappone sono stati compiuti per arginare la crisi, consolidare l'economia e ristabilire fiducia all'interno dei mercati.

Per l'economia italiana, tra luglio e settembre del 2012 è proseguito il calo del PIL in termini reali già evidenziato nei precedenti trimestri. La variazione riportata nel terzo trimestre rispetto a quello precedente è stata pari a -0,2%, un dato che, pur restando negativo come ormai avviene dalla seconda metà del 2011 è stato, comunque, inferiore a quelli registrati nei primi sei mesi del 2012 (-0,8%), ossia nel momento di maggiore incertezza e criticità dell'economia italiana. Esaminando le singole componenti della domanda risulta proseguire il calo congiunturale dei consumi privati (-1%), che si mantiene, quindi, su variazioni negative analoghe a quelle dei trimestri precedenti, e quello degli investimenti fissi lordi (-1,4%), in particolare per quanto riguarda la componente mezzi di trasporto (-4%). A mitigare il cattivo andamento della domanda interna sono le esportazioni, che crescono a livello congiunturale dello 0,5% e l'andamento delle importazioni che nel terzo trimestre registrano una ulteriore diminuzione congiunturale dell'1,4%.

Per il 2012 le stime più aggiornate indicano una riduzione del PIL del 2,2%, dei consumi privati del 3,8% e degli investimenti lordi dell'8,6%. Ciò si ripercuote sulle importazioni, per le quali si ipotizza un calo di circa l'8%, mentre, in controtendenza, per effetto della ripresa della domanda

estera, risulta l'andamento delle esportazioni, che si stima dovrebbero salire di oltre il 2%, con un contributo positivo delle esportazioni nette sull'andamento del PIL di circa il 3%.

Con riferimento al mercato del lavoro, gli ultimi dati mensili aggiornati allo scorso mese di dicembre indicano da un lato una contrazione del numero degli occupati nel corso del 2012 dell'1,2% ed un contestuale aumento delle forze di lavoro dello 0,8%. L'effetto congiunto di queste due opposte tendenze ha portato quindi ad un incremento progressivo del tasso di disoccupazione dal 9,5% di fine 2011 all'11,2% dello scorso dicembre. L'incidenza della disoccupazione risulta particolarmente elevata tra i giovani, nella fascia 15-24 anni, con il tasso che negli ultimi anni, a partire dalla recessione del 2009, ha continuato a crescere ancora più velocemente, arrivando alla fine del 2012 al 36,6%. In pratica quasi 4 giovani su 10 non riescono a trovare lavoro.

L'inflazione ha registrato negli ultimi mesi una decelerazione, con il tasso di crescita dei prezzi al consumo sceso dal 3,4% di gennaio 2012 al 2,6% alla fine dell'anno passato (indice generale armonizzato IPCA). A livello di dato medio annuale, la crescita dei prezzi al consumo è risultata, tuttavia, superiore nel 2012 (+3,3%) rispetto al 2011 (+2,9%), mantenendosi, quindi superiore al dato medio dell'area euro (+2,5%).

Nel 2012 l'economia siciliana si caratterizza per il proseguire di un ciclo depressivo particolarmente grave, con forti perdite di produzione e posti di lavoro difficilmente recuperabili, e per le conseguenze delle manovre di austerità imposte per fermare la crisi del debito, che si sono rivelate più pesanti che altrove, cancellando ogni speranza di ripresa a breve della domanda di consumo e investimento.

Dal consuntivo 2012 risulta che il prodotto interno lordo dell'Isola diminuisce del 3,0%, contro una flessione di poco superiore al 2% a livello nazionale. Una situazione questa che porta la Sicilia, nell'arco del quinquennio 2008/2012, a regredire ad un tasso cumulato esattamente pari al 10,0% (-6,5% circa l'arretramento del PIL italiano). Il numero degli occupati nei processi lavorativi sarebbe sceso al disotto del 1 milione e 400 mila unità (-2,2% rispetto all'anno precedente), segnalando una perdita di oltre 30.000 posti di lavoro in un anno. Un dato che, se confrontato con quello del 2006, in cui l'occupazione raggiunse il massimo storico di oltre 1 milione e mezzo di unità, evidenzia come nell'ultimo sessennio sono scomparsi in Sicilia oltre 100 mila posti di lavoro. Contestualmente il tasso di disoccupazione è aumentato a dismisura toccando il 18,4% (quattro punti in più del 2011), arrivando al livello più alto degli ultimi nove anni. A questo si aggiunge che, da uno studio condotto dal Diste Consulting sul mercato del lavoro in Sicilia, si stima che il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto una quota non inferiore al 50%.

La domanda di consumo e investimento nell'Isola risulta in forte flessione per tutte le componenti. Infatti, la contrazione del reddito disponibile, in atto da oltre un quinquennio, ha imposto alle famiglie di adottare modelli di spesa estremamente prudenti, in particolar modo per quanto riguarda gli acquisti di abitazioni e di beni di consumo durevole. Questo ha portato ad un crollo dei consumi delle famiglie residenti stimabile -4,1%, più della caduta avvenuta nel 2009, portandosi ad un livello più basso dell'8,7% rispetto a cinque anni prima. Tra le varie tipologie di consumo, si segnalano cedimenti particolarmente apprezzabili per i beni e servizi riservati alla mobilità, gli acquisti di vestiario e calzature, i servizi alberghieri, i pasti e le consumazioni fuori dalle mura domestiche, i beni e servizi per la casa, e così via.

Analogamente l'acuirsi delle incertezze per le prospettive dell'economia nel medio termine ha fortemente compresso l'attività d'investimento. In particolare gli investimenti in costruzioni hanno attraversato una delle crisi più profonde del dopoguerra, contraddistinta dal crollo della domanda abitativa e produttiva e dagli inevitabili effetti, nel segmento delle opere infrastrutturali, del processo di risanamento dei conti pubblici. Anche gli investimenti in macchinari e attrezzature scontano il

perdurare di una spiccata debolezza, manifesta soprattutto nell'industria ma che coinvolge in varia misura pressoché tutte le attività di produzione. La flessione stimata per il 2012 per gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto nel 2012 è del -12,8%, e per edilizia e opere pubbliche del -9,4%.

Unica nota positiva, del quadro fortemente depresso che ha caratterizzato l'economia siciliana, è costituita dall'export. La capacità di esportare, che rappresenta la discriminante tra le aziende che sono sopravvissute alla crisi e quelle che invece hanno continuato a confrontarsi con le difficoltà del mercato interno, nonostante la precarietà della produzione regionale, ha continuato ad aumentare recuperando il crollo registrato nel 2009. In base alle statistiche del commercio con l'estero raccolte dall'ISTAT, le esportazioni di beni registrano un incremento in termini monetari del 16,8%, una dinamica quindi nettamente superiore al contestuale aumento dell'export nazionale (+3,5% rispetto al 2011). Il dato è la sintesi dell'aumento del 20,5% rispetto all'anno prima dei prodotti energetici (costituiti quasi del tutto da derivati della raffinazione petrolifera) e del +2,8% del non oil. L'esame delle esportazioni siciliane di beni, al netto dell'energia di cui si è detto, consente di individuare andamenti variegati tra le varie tipologie merceologiche. Limitandosi a considerare le cifre di una certa importanza (oltre 50 milioni di euro) si possono osservare le positive performance degli articoli farmaceutici e chimico/medicinali (+71,6%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+40,3%), macchinari e apparecchi vari (+11,4%), articoli di gomma e materie plastiche, minerali non metalliferi (+5,7%), prodotti alimentari e bevande (+1,4%). Viceversa, hanno accusato cedimenti le esportazioni di prodotti dell'agricoltura e della pesca (-12,4%) e di prodotti chimici (-9,0%).

Per le importazioni il 2012 si è chiuso con un 9,0% in più dell'anno precedente, quindi all'insegna di una dinamica in contrasto con il dato dell'intera nazione (-6,0% rispetto al corrispondente periodo 2011).

L'analisi dei rami di attività che concorrono alla formazione del prodotto evidenzia come la recessione non ha risparmiato nessuno, unica eccezione l'agricoltura che per sua natura risente meno degli impulsi provenienti dal ciclo e che, in Sicilia, si caratterizza per alcune specifiche produzioni che hanno registrato aumenti in controtendenza anche rispetto a quanto accaduto nel resto del Paese. Negli altri grandi aggregati di produzione, le costruzioni hanno perso l'8,9% di valore aggiunto e l'industria in senso stretto il 6,9%. Per i servizi la flessione è stata del -2,6%, a causa del peso debordante delle attività legate alla domanda delle famiglie.

Nel ramo delle costruzioni la crisi ha continuato a influenzare sfavorevolmente la produzione nei differenti segmenti di attività, dalla domanda per uso sia abitativo che produttivo, all'incessante ridimensionamento dei lavori pubblici. A causa delle difficoltà numerose imprese hanno dovuto lasciare l'attività e probabilmente abbandonare per sempre il mercato. I dati InfoCamere delle imprese edili attive sul territorio dell'Isola mostrano, nell'arco dell'ultimo anno, la cancellazione di 338 unità produttive dedite alla costruzione di edifici, su una riduzione totale di 695 imprese dal tessuto imprenditoriale della regione. Su tutto il territorio nazionale hanno chiuso nello stesso tempo 6.185 iniziative nel settore delle costruzioni su un totale di quasi 32.000 imprese che hanno abbandonato. La manodopera assorbita dal settore è scesa nel contempo al livello più basso degli ultimi decenni, sfiorando a malapena quota 102 mila unità, che corrisponde ad una flessione su base annua del 10,8%, pari a 12.380 lavoratori in meno. Tenendo conto anche delle espulsioni di personale attuate nel triennio precedente, ne discende che nell'arco dell'ultimo quadriennio 2009/2012 il settore ha smantellato quasi 50.000 posti di lavoro (-32,8%).

Quindi, a cinque anni dallo scoppio della crisi finanziaria internazionale l'economia italiana risulta ancora pienamente coinvolta in una pesantissima fase recessiva dove le vulnerabilità sono

tuttora incombenti e seguitano ad interagire tra loro bloccando la domanda e la produzione sul fondo del ciclo.

In questo quadro congiunturale essenzialmente depresso dell'economia italiana, la Sicilia, appare bloccata in una recessione ancora più grave rispetto alla situazione media nazionale, ed ulteriormente acuita dalla precaria struttura produttiva locale.

## **Il mercato finanziario e del credito**

Nel corso del 2012 sono proseguite le tensioni sui mercati finanziari, in particolare per quanto riguarda i titoli sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro come l'Italia e la Spagna che hanno visto nel corso dei mesi ampliare o restringere il differenziale rispetto agli analoghi titoli decennali tedeschi. Tali tensioni attualmente in parte sopite, continuano, comunque, ad essere presenti rendendo incerte le prospettive future in merito agli andamenti economici dei paesi dell'area euro nei prossimi mesi.

Sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europa hanno proseguito la loro politica monetaria di intonazione espansiva, la prima mantenendo invariati i tassi di riferimento stabili dal febbraio 2010 allo 0,75%, la seconda riducendo di un ulteriore quarto di punto nel luglio dello scorso anno il tasso di sconto e portandolo su un valore analogo a quello della banca centrale statunitense.

Tra la fine del 2011 ed i primi mesi del 2012 la Banca Centrale Europea ha, inoltre, condotto due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), ciascuna per un importo di circa 500 miliardi di euro, al fine di ridare fiducia al circuito interbancario, sostenere i debiti sovrani dei paesi più esposti e sostenere l'economia.

Dopo un 2011 estremamente negativo, i mercati borsistici mondiali hanno registrato variazioni positive degli indicatori. L'indice globale S&P 1200 è, infatti, cresciuto del 13,6%, così come quello statunitense, lo S&P 500, aumentato del 14,4% e quello europeo del DJ Stoxx 50, che a fine 2012 ha riportato un incremento del 15%. Complessivamente, i principali indicatori azionari hanno riportato variazioni molto simili tra loro.

Il mercato borsistico italiano ha continuato a risentire in parte dei problemi legati al peggior andamento dell'economia e delle tensioni a fasi alterne che hanno interessato sul mercato i nostri titoli di stato, registrando un aumento più contenuto (+9,8%).

Il 2012 ha rappresentato un anno estremamente impegnativo data la difficile situazione che ha contraddistinto per tutto l'anno l'economia reale. Di tutto ciò hanno chiaramente risentito gli andamenti delle principali grandezze patrimoniali dell'intero sistema bancario italiano nel suo complesso, con variazioni tendenziali che si sono mantenute estremamente contenute. Anche le Banche Popolari, vista la prevalenza della loro attività di intermediazione creditizia con le realtà economiche espressione delle comunità locali ed il loro storico legame con i territori di riferimento basato sul rapporto con le famiglie e le piccole e medie imprese, hanno subito in negativo gli effetti recessivi del ciclo economico.

Per questo motivo, i mesi dell'anno passato hanno visto proseguire ed intensificare il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese.

Complessivamente, nei primi nove mesi del 2012 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 414 unità, continuando ed accentuando una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 138 unità, una riduzione in linea con quella generale come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 28,3%.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari, calcolato sulla base dei dati di un campione chiuso (circa il 98% della categoria), al netto così degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni alla categoria, indica come il 2012 abbia rappresentato un anno difficile sia per il Credito popolare che per tutto il sistema bancario, anche se negli ultimi mesi la tendenza manifestata dalle Banche Popolari è risultata migliore di quella delle altre banche.

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi complessivi delle Banche Popolari dello 0,1% contro un dato di Sistema negativo e pari a -1,5%.

Nel corso del 2012 è proseguita la crescita delle sofferenze, con aumenti medi superiori al 20%. In particolare, a settembre 2012 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 7,3% per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese (due punti percentuali in meno di quanto riportato dal sistema bancario) e del 9,6% con riferimento ai prestiti a PMI (1,4 punti in meno rispetto al sistema). Tali dati confermano ancora una volta la migliore efficienza allocativa dimostrata già negli anni passati dal Credito Popolare.

L'andamento della provvista ha risentito in negativo degli effetti di alcune operazioni di riacquisto prima della scadenza per quanto concerne la componente obbligazionaria. Il calo delle obbligazioni, pur riguardando tutte le aree del Paese si è concentrato principalmente nelle regioni del Nord Est e del centro. Tutto ciò si è tradotto in una riduzione complessiva della raccolta parzialmente bilanciata da una dinamica positiva dei depositi, cresciuti a settembre 2012 di circa l'8%, in particolare nelle regioni del nord per quanto concerne la clientela privata, mentre il dato continua ad essere negativo nell'Italia Meridionale (-0,7%), anche se in recupero rispetto ai mesi precedenti.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una sostanziale stazionarietà di quello sui depositi in conto corrente, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di sistema, accentuando il differenziale, con un valore dello 0,70% contro lo 0,55% del sistema. Per quanto riguarda i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato di sistema, che ormai si registra da circa due anni. Nel corso del 2012 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato complessivamente una progressiva diminuzione, attestandosi verso la fine dell'anno passato intorno al 4,5%. L'andamento di un contenimento dei tassi si registra anche con un riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di sistema sceso nel 2012 dal 4,5% di gennaio al 4,1% di ottobre. Migliore è stato per la clientela delle Popolari il dato evidenziato dalla categoria, con il tasso che ha continuando a mantenersi inferiore al valore medio nazionale di circa 20 basis point, arrivando negli ultimi mesi del 2012 al 3,9%.

Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica del credito in linea con quella delle altre banche per quanto riguarda i prestiti sotto il milione di euro e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dei costi connessi all'acquisto di una abitazione.

## **Provvedimenti normativi**

Tra i principali provvedimenti normativi, che hanno interessato il settore bancario nel 2012, segnaliamo i seguenti:

- Il D.L. “liberalizzazioni” e le disposizioni integrative e modificative del medesimo (articolo 27-bis del D. L. n. 1 del 2012, come modificato dal D.L. n. 29 del 2012) che hanno precisato che la nullità di tutte le clausole che prevedano commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee di credito, della loro messa a disposizione, del loro mantenimento

in essere, del loro utilizzo anche nel caso di sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido, è limitata alle sole clausole stipulate in violazione delle disposizioni di attuazione adottate dal CICR ai sensi del richiamato articolo 117-bis del Testo Unico Bancario;

- L'articolo 1, comma 1, lettera b) del D.L. n. 29 del 2012 che ha introdotto e disciplinato il nuovo "Osservatorio sull'erogazione del credito da parte delle banche alla clientela" con l'obiettivo di attivare interventi contro l'ingiustificata restrizione creditizia ai danni del sistema imprenditoriale;
- La convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze, la Banca d'Italia, l'Associazione bancaria italiana, Poste italiane SpA e le associazioni dei prestatori di servizi di pagamento firmata il 28 marzo 2012, in attuazione dell'art.12 del Decreto Legge 201/2011, che ha definito le caratteristiche del conto corrente semplificato, detto "conto corrente di base", che le banche sono tenute ad offrire senza costi di gestione;
- Il D.L. 1/2012 convertito dalla legge 27/2012, in vigore dal 24/03/2012, ha introdotto il comma 3 dell'art.21 del codice del Consumo attraverso il quale si stabilisce che il cliente può scegliere la banca dove aprire il conto corrente di appoggio per il pagamento delle rate del finanziamento;
- Il 2 aprile 2012 è entrato in vigore il Regolamento ISVAP N. 2946 che al fine di evitare il conflitto di interessi impone alle banche di non assumere contemporaneamente la qualifica di beneficiario e intermediario (collocatore) delle polizze obbligatorie o facoltative abbinate ai finanziamenti.

# LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

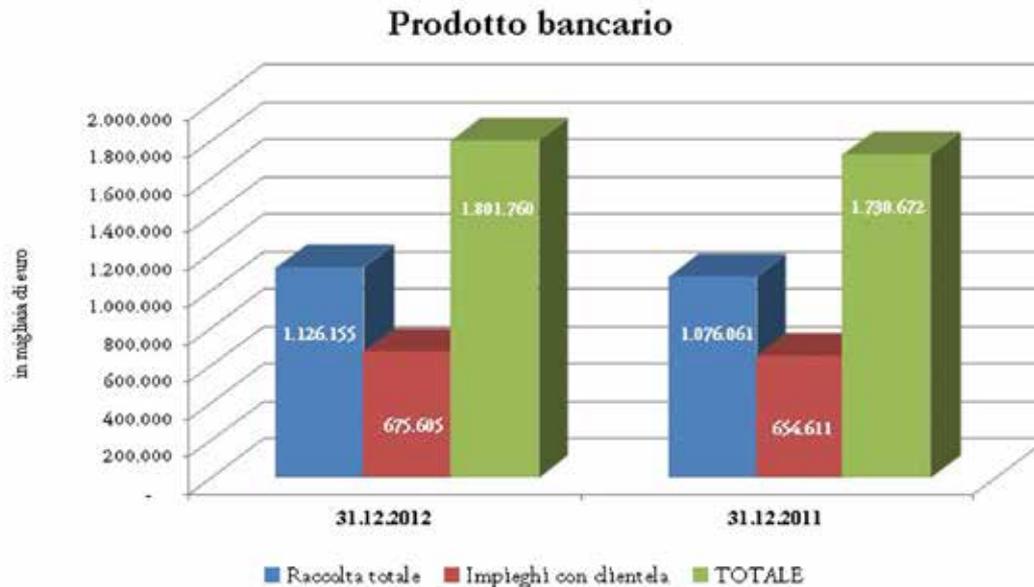
Signori Soci,

passiamo ora all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più consistenti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2012, che trovano espressione nei dati di seguito rassegnati e brevemente commentati:

## Il prodotto bancario

Il prodotto bancario della Banca, al 31 dicembre 2012, è risultato pari a circa € 1,8 miliardi, con un incremento annuo pari a € 71,1 milioni (+4,1%).

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale (diretta e indiretta)	1.126.155	1.076.061	50.094	4,7%
Impieghi netti	675.605	654.611	20.994	3,2%
<b>Totale</b>	<b>1.801.760</b>	<b>1.730.672</b>	<b>71.088</b>	<b>4,1%</b>



## Gli impieghi

L'andamento degli impieghi nel 2012 ha risentito della crisi economica che ha determinato, per un verso, un rallentamento nelle erogazioni e, per altro verso, una crescita significativa dei crediti anomali.

Dei € 12 milioni di crescita registrata negli impieghi, al netto delle sofferenze, € 7,5 milioni sono stati erogati sotto forma di mutui ipotecari, circa € 5,3 milioni è stato l'aumento complessivo dei fidi in conto corrente e anticipi sbf, mentre € 3 milioni sono da attribuire alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario emesso da Eurovita SpA, classificato tra gli altri crediti; risultano invece in calo, di € 3,6 milioni, le sovvenzioni fiduciarie.

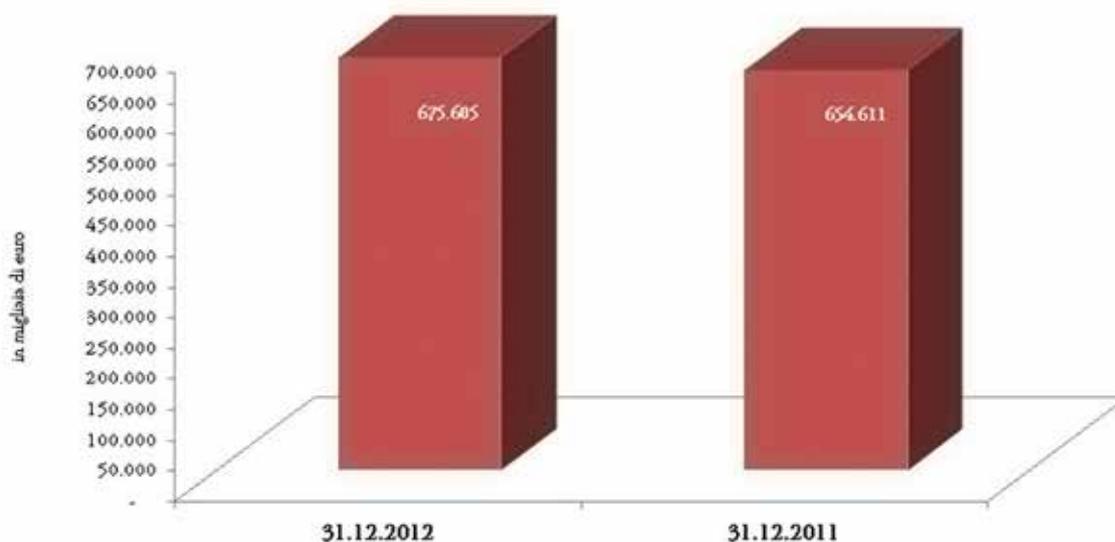
L'incremento, seppure contenuto, è stato comunque superiore alla performance realizzata dal Sistema Sicilia sul medesimo comparto; tale positivo risultato è stato conseguito perseguendo una politica creditizia mirata al frazionamento del rischio e a un adeguato rapporto rischio/rendimento.

In ogni caso, è importante sottolineare come la banca, pur in un contesto di estrema rarefazione del credito e di complessa situazione economica, abbia tuttavia seguito a svolgere il suo ruolo di sostegno al territorio, continuando nella sua attività di erogazione del credito alle famiglie e alle imprese.

Il prospetto sottostante evidenzia la composizione dell'aggregato degli impieghi, distinto per forma tecnica:

IMPIEGHI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti attivi	99.369	87.975	11.394	13,0%
Conti anticipi SBF	34.008	40.110	-6.102	-15,2%
Mutui	394.555	387.012	7.543	1,9%
Sovvenzioni fiduciarie	107.311	110.941	-3.630	-3,3%
Finanziamenti import/export	1.878	2.062	-184	-8,9%
Portafoglio effetti	2.778	2.810	-32	-1,1%
Altri crediti	85.134	68.660	16.474	24,0%
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>725.033</b>	<b>699.570</b>	<b>25.463</b>	<b>3,6%</b>
<b>Rettifiche totali di valore</b>	<b>(49.428)</b>	<b>(44.959)</b>	<b>4.469</b>	<b>9,9%</b>
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>675.605</b>	<b>654.611</b>	<b>20.994</b>	<b>3,2%</b>

## Impieghi



Le sofferenze lorde ammontano ad € 79,7 milioni, con un incremento di € 13,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, dato fortemente influenzato dalla difficile fase economica attraversata dal sistema economico siciliano, in linea comunque con il *trend* evidenziato nel resto del paese. Le svalutazioni a presidio del comparto ammontano a circa € 35,5 milioni.

L'indice sofferenze lorde su impieghi lordi si è attestato all'11%, contro il 9,5% del 2011, per effetto della considerevole consistenza delle partite scritturate a sofferenza. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti passa da 5,1% a 6,5%.

I crediti incagliati si sono attestati ad € 47,7 milioni, a presidio dei quali insistono svalutazioni per € 6,5 milioni.

Il saldo dei crediti ristrutturati è pari ad € 11,4 milioni, mentre le relative svalutazioni risultano pari a € 3,9 milioni.

Per quanto riguarda gli impieghi vivi, le svalutazioni ammontano a circa € 2,8 milioni e si ritengono idonee, in tale entità, a fronteggiare l'eventuale rischio di perdite.

Il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta è passato da 85,8% a 84,4%.

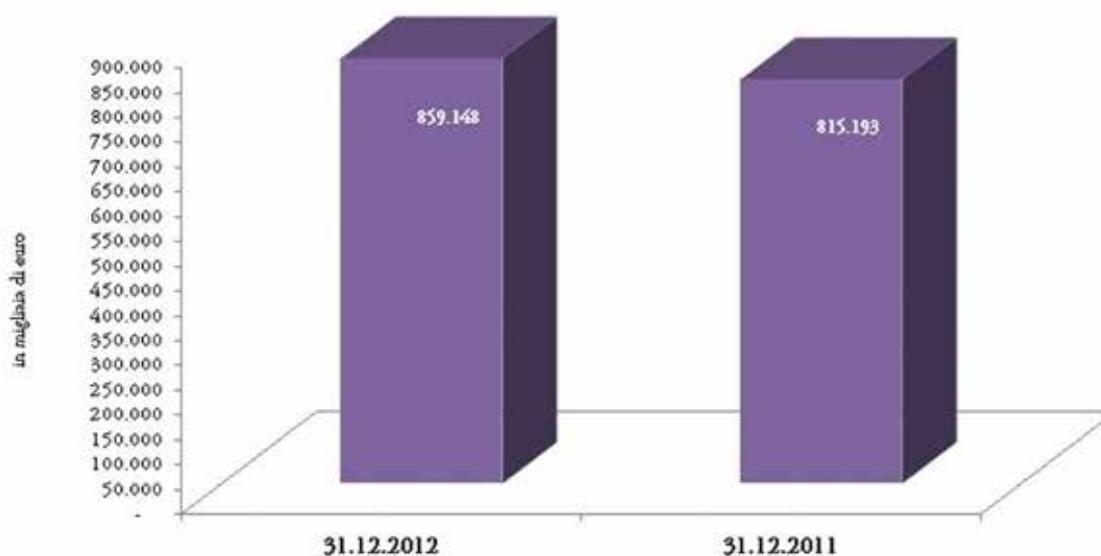
Va evidenziato che i dati medi di sistema confermano l'incremento di tutti i crediti deteriorati, con percentuali di crescita comparabili con quelle registrate nella nostra banca.

## La raccolta diretta

La raccolta diretta ha registrato una crescita ben oltre le aspettative, raggiungendo circa € 44 milioni di incremento, pari a +5,4%, attestandosi a € 859 milioni.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Depositi a risparmio	84.256	94.597	-10.341	-10,9%
Conti correnti	292.637	308.498	-15.861	-5,1%
Time Deposit	191.426	27.102	164.324	606,3%
Certificati di deposito	58.719	91.301	-32.582	-35,7%
Pronti contro termine	5.558	107.463	-101.905	-94,8%
Obbligazioni emesse	226.552	186.232	40.320	21,7%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>859.148</b>	<b>815.193</b>	<b>43.955</b>	<b>5,4%</b>

### Raccolta diretta



La crescita è da ascrivere principalmente ai Time Deposit, per un importo di oltre € 164 milioni, anche per effetto del riposizionamento delle masse investite in pronti contro termine, che sono diminuite di circa € 102 milioni, e al collocamento di prestiti obbligazionari per oltre € 40 milioni. In calo di circa € 33 milioni i certificati di deposito, mentre i conti correnti decrescono di circa € 16 milioni e i depositi a risparmio registrano una flessione di oltre € 10 milioni.

Tale crescita risulta nettamente superiore alla performance realizzata, nel medesimo comparto, dal Sistema Sicilia, ciò a testimonianza della concreta capacità della banca di fronteggiare efficacemente una situazione di crisi acclarata delle famiglie e una diffusa difficoltà nel reperire nuovo risparmio.

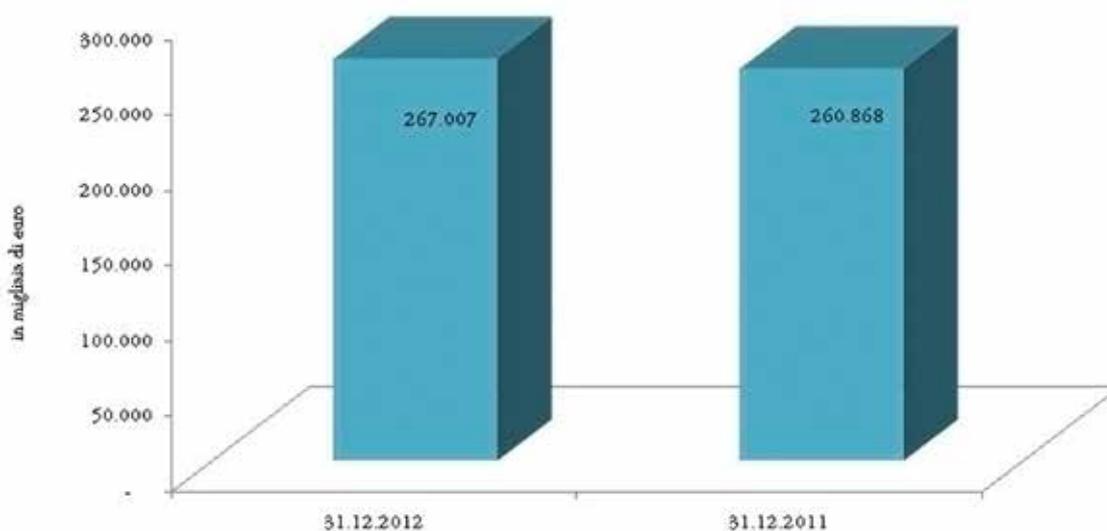
## La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a € 267 milioni, registrando una crescita di oltre € 6 milioni, pari a +2,4%. Più specificatamente, l'incremento è stato conseguito sul comparto del risparmio amministrato, per circa € 17 milioni. Il comparto del gestito ha invece registrato una flessione di oltre € 10 milioni, a causa di una forte riduzione sia sul comparto dei Fondi Comuni, sia sul comparto dei Prodotti Assicurativi a seguito di svariati disinvestimenti anticipati, molti dei quali per ripianamento di posizioni debitorie.

Pur non di meno, in un contesto sicuramente difficile, grazie a un attento e costante lavoro, è stato possibile raggiungere pienamente gli obiettivi stabiliti con la Società Eurovita, nostro partner assicurativo sul comparto delle polizze finanziarie.

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni	96.767	99.371	-2.604	-2,6%
Prodotti assicurativi	91.237	99.165	-7.928	-8,0%
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>188.004</b>	<b>198.536</b>	<b>-10.532</b>	<b>-5,3%</b>
Risparmio Amministrato	79.003	62.332	16.671	26,7%
<b>Totale</b>	<b>267.007</b>	<b>260.868</b>	<b>6.139</b>	<b>2,4%</b>

### Raccolta indiretta



## Il patrimonio

Il patrimonio della Banca, a fine esercizio 2012, si è attestato ad € 102,5 milioni, al lordo dell'utile dell'esercizio.

Le voci capitale e riserve sono state interessate dalle seguenti variazioni in dettaglio:

- la riserva legale e quella straordinaria sono cresciute, a seguito della destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2011, per un importo totale di € 1,2 mln;

- il capitale sociale è stato interessato dall'annullamento di n. 17.515 azioni, a seguito dell'esclusione di n. 20 soci, per un importo complessivo di € 45 mila;
- la riserva di sovrapprezzo azioni è stata interessata, in diminuzione, per € 508 mila, in relazione alla esclusione di n.20 soci;
- la riserva delle attività finanziarie, classificate nel portafoglio Available for sale, per effetto della movimentazione subita da tale portafoglio titoli nel corso del 2012 e per effetto della valutazione di quelli in giacenza a fine 2012, ha registrato un incremento netto di € 2,1 milioni, riducendo quasi per intero il saldo negativo del 2011 ed attestandosi, quindi, ad € 20 mila.

Con riferimento agli indicatori patrimoniali, si rileva che il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, determinati sulla base della metodologia standard di Basilea 2, si attestano rispettivamente al 9,21% ed all'10,51%, ben al di sopra dei parametri regolamentari.

Al 31 dicembre 2012, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per un importo complessivo di € 94 mila.

## Il conto economico

Nella valutazione del risultato di gestione dell'esercizio, va sottolineato che l'esercizio 2012 ha risentito di alcuni fattori, tra i quali il notevole incremento delle svalutazioni sul portafoglio crediti, strettamente correlato alla sfavorevole congiuntura economico-finanziaria in atto, nonché un incremento dei costi generali, da ricondurre però unicamente ad eventi occasionali "una tantum"; ciò nonostante, la componente reddituale ha comunque registrato un risultato soddisfacente e sostanzialmente stabile rispetto al 2011.

Nel sottostante prospetto si riassumono le principali voci relative al conto economico:

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni %
<b>Margine di interesse</b>	<b>21.339</b>	<b>24.046</b>	<b>-11,3%</b>
Commissioni nette	8.699	9.024	-3,6%
Dividendi e proventi assimilati	52	214	-75,6%
Risultato netto attività di negoziazione	(9)	20	-143,4%
Utile/Perdite da cessione o riacquisto	4.558	187	2341,8%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>34.639</b>	<b>33.490</b>	<b>3,4%</b>
Costi di gestione netti	22.409	20.229	10,8%
Rettifiche e riprese di valore su crediti e titoli	(5.948)	(5.212)	14,1%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>6.282</b>	<b>8.050</b>	<b>-22,0%</b>
Imposte nette dell'esercizio	(2.270)	(3.515)	-35,4%
<b>Utile netto</b>	<b>4.012</b>	<b>4.534</b>	<b>-11,5%</b>

Nel passare in rassegna le principali voci, si rileva in dettaglio quanto segue:

- la voce "marginale di interesse" si è attestata a € 21,3 milioni, rispetto ai € 24 milioni dell'anno precedente; tale riduzione è riconducibile sostanzialmente all'incremento del costo della raccolta, con uno scostamento negativo rispetto all'esercizio precedente pari ad € 2,7 milioni, generato dai maggiori interessi passivi per circa € 6,1 milioni, legati principalmente

all'aumento del costo medio della raccolta a clientela e all'operazione di finanziamento con la Banca Popolare di Vicenza per circa € 50 milioni. Gli interessi attivi sono invece cresciuti di circa € 3,4 milioni;

- il **margin di intermediazione** è stato pari ad € 34,6 milioni, contro gli € 33,5 milioni del 2011 (+ € 1,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari a + 3,4%), grazie al risultato particolarmente positivo dell'utile negoziazione titoli, pari a ben € 4,5 milioni, cui hanno concorso vari elementi, tra i quali il riposizionamento del portafoglio obbligazionario, che ha condotto ad una riduzione del comparto dei titoli bancari a vantaggio dei titoli governativi italiani, e la composizione del portafoglio degli investimenti finanziari, prevalentemente costituito da obbligazioni a tasso fisso, le quali hanno beneficiato, in modo rilevante, della significativa riduzione dello spread. Si è quindi colta tale favorevole, ma transitoria, congiuntura finanziaria, sempre nel rispetto di un profilo di rischio di massima prudenza, realizzando significative plusvalenze;
- le **rettifiche su crediti** della Banca hanno sfiorato € 5,9 milioni, a causa della crisi economica che ha indotto la Banca a mantenere una linea di estremo rigore sui crediti dubbi, nella piena consapevolezza delle difficoltà attraversate dal sistema economico e di un contesto generale assai problematico;
- per ciò che concerne i **Costi Operativi**, si rileva che tale voce ha subito per l'esercizio 2012 un considerevole incremento (+ € 2,18 milioni), ascrivibile però unicamente a eventi occasionali "una tantum", quali alcuni incentivi per esodi di figure rilevanti, e per i costi connessi al progetto di migrazione verso un nuovo outsourcer informatico, progetto che si completerà entro il 2013;
- il **Risultato prima delle imposte** è di circa € 6,2 milioni, a fronte di € 8,04 milioni del 2011, mentre l'utile netto di esercizio si è attestato ad € 4 milioni, contro gli € 4,53 milioni del 2011.

## La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della banca, nel corso del 2012, è stata particolarmente impegnata nel progetto di avvicendamento dell'outsourcing informatico con il passaggio dalla società Cedacri di Parma alla Società CSE di Bologna.

Tale importante e strategica decisione assunta dai Vertici Aziendali, si pone l'obiettivo di disporre di un nuovo e più funzionale sistema di procedure informatiche che, a costi contenuti, sia più adeguato alle crescenti esigenze commerciali, gestionali e di controllo di una banca delle nostre dimensioni.

La complessità del progetto ha implicato il coinvolgimento di gran parte del personale, soprattutto nelle strutture di Direzione, in particolar modo attraverso la costituzione di numerosi gruppi di lavoro, le cui attività, in linea con la pianificazione del progetto, si concluderanno con la migrazione effettiva nel nuovo sistema informatico nel primo semestre dell'anno.

Tale strategico progetto, oltre all'ottimizzazione delle procedure, si pone come obiettivi pregnanti, coerentemente con quanto previsto nel piano strategico aziendale nel breve e medio periodo, la realizzazione dei seguenti ulteriori sviluppi:

- la revisione dell'intero *corpus* normativo interno della banca, conseguente al cambio del sistema informatico, delle procedure interne e quindi dei vari processi aziendali. I manuali

- operativi e i regolamenti attualmente in vigore saranno razionalizzati e descriveranno, a regime, sia le funzionalità che le norme operative;
- con l'avvio del nuovo sistema, saranno introdotte ulteriori modifiche al modello organizzativo, utilizzando le opportunità offerte dal nuovo outsourcer CSE, attraverso la propria controllata Caricese, di esternalizzare alcuni servizi dell'area amministrativa, per i quali la banca manterrà comunque al suo interno le basilari funzioni di interfaccia, autorizzazione e controllo;
  - utilizzando poi la procedura di mappatura dei processi, disponibile anch'essa nel nuovo sistema informatico fornito da CSE, si provvederà, al termine della migrazione, a censire e a riorganizzare i processi operativi e quelli di rischio, al fine sia di minimizzare i rischi di non conformità legati ai continui interventi normativi, sia di dotarsi di un modello organizzativo in linea con quanto disposto dal D. Lgs. 231/01.

Di seguito si sintetizzano le ulteriori principali attività che, nel corso del 2012, hanno impegnato la struttura organizzativa della banca:

- il rilascio della nuova procedura di autorizzazione sconfini, propedeutica alla gestione della C.I.V. (Commissione Istruttoria Veloce) da applicare agli sconfinamenti sui conti correnti della clientela;
- il recepimento delle norme previste nei decreti “salvitalia” e “liberalizzazioni” su numerosi temi, tra i quali le commissioni bancarie sugli sconfinamenti, pratiche commerciali scorrette, i conti correnti destinati a pensionati e persone fisiche in condizioni economiche svantaggiate (Conto base), e la disciplina degli interlocking personali nei mercati del credito, assicurativo e finanziario.

Si segnala infine il completamento del progetto concernente l'utilizzo del software Wincor Nixford su tutto il parco degli ATM in funzione nella banca, appartenenti a quattro diversi fornitori. A tale proposito, si sottolinea che la Banca è il primo Istituto, dopo le Poste Italiane, ad utilizzare tale procedura, la quale consente una maggiore efficienza nella gestione degli apparati e la possibilità di attivare innovativi servizi commerciali.

## L'attività di Internal Auditing

La funzione di Auditing è stata esercitata in coerenza con il piano varato dal Consiglio di Amministrazione. La struttura aziendale di pertinenza è stata principalmente impegnata, nel corso dell'anno, nelle seguenti attività:

- 14 verifiche ispettive multisettoriali su unità periferiche;
- 14 follow up su unità periferiche;
- 77 controlli semplificati su unità periferiche;
- 6 verifiche su unità di Direzione Generale;
- controlli a distanza giornalieri, settimanali e mensili;
- analisi delle procedure CSE;
- implementazioni dei profili sicurezza CSE.

Le verifiche in loco presso le unità periferiche hanno garantito il presidio del rischio in tema di trasparenza, antiriciclaggio, contrattualistica, servizi di investimento e gestione del contante.

Per quanto attiene ai controlli presso la Direzione Generale, le unità operative oggetto di specifiche attività di ispezione sono state:

- l'U.B. Finanza, in merito alla normativa statunitense in materia di ritenute alla fonte sui redditi da titoli americani;
- le quattro aree operative ricomprese nella U.B Finanza: 1) esecuzione, ricezione e trasmissione ordini; 2) collocamento; 3) back office e amministrazione; 4) la tesoreria e estero, per la verifica del rispetto della normativa in tema di servizi di investimento;
- l'U.S. Tecnico, per la verifica dell'adempimento delle normative inerenti le apparecchiature per la gestione del contante.

In ultimo, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il sistema dei controlli interni ha condiviso con le altre funzioni aziendali la stesura del documento di resoconto sull'ICAAP (processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale).

## La funzione di Compliance

La funzione di Compliance, nel corso del 2012, oltre a seguire gli aggiornamenti normativi e a fornire il necessario supporto per le conseguenti modifiche procedurali e normative interne, ha indirizzato principalmente la propria attività a verificare e validare la conformità di tutti i processi e le procedure oggetto della migrazione del sistema procedurale e informatico da Cedacri a CSE.

La Funzione ha infatti fornito il proprio contributo sulle scelte organizzative e gestionali al fine di consolidare e, qualora possibile, migliorare il presidio dei rischi di non conformità.

In tema di trasparenza, la funzione ha inoltre partecipato attivamente alla definizione della nuova C.I.V. (Commissione Istruttoria Veloce), certificandone il processo di determinazione, le modalità di applicazione e la valutazione dei costi sostenuti dalla banca da applicare alla clientela.

Ha poi partecipato alla stesura e alla validazione della nuova policy di "valutazione e pricing dei titoli obbligazionari", adottata dalla Banca per la determinazione dei prezzi relativi all'emissione, per conto proprio, di un titolo obbligazionario sul mercato primario, nonché alla negoziazione dello stesso sul mercato secondario.

E' stata inoltre completata, nel corso del 2012, la revisione di tutti i contratti e dei relativi fogli informativi.

La funzione ha infine provveduto ad esaminare la situazione complessiva dei reclami e ne ha riferito agli Organi di Vertice della Banca, così come previsto dalla normativa interna, dalle Istruzioni di Vigilanza e dal regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob.

Per quanto attiene alla materia dell'antiriciclaggio, le modifiche organizzative e gestionali adottate dalla Banca, le quali prevedono la responsabilità della funzione antiriciclaggio all'interno della struttura dell'U.S. Compliance, evidenziano un adeguato presidio del rischio di riciclaggio.

La funzione antiriciclaggio ha provveduto, nel corso del 2012, ad effettuare 14 segnalazioni di operazioni sospette.

## L'attività commerciale

L'esercizio 2012, appena trascorso, è risultato particolarmente difficile e complesso, anche se i traguardi conseguiti risultano nettamente superiori agli andamenti del Sistema Sicilia.

La Raccolta Diretta ha registrato infatti una crescita pari a circa € 44 milioni (+5,4%), in prevalenza distribuita nella componente a breve termine, in particolare nei Time Deposit, tipologia di conto deposito vincolato a 3, 6 o 12 mesi.

Si è poi registrato un rilevante incremento anche nel comparto delle obbligazioni (oltre € 40 milioni), la cui crescita risulta comunque ben superiore ai dati relativi al Sistema Sicilia, i quali registrano un incremento più contenuto.

La Raccolta Indiretta ha fatto registrare una crescita complessiva oltre € 6 milioni. Il comparto relativo al Risparmio Gestito, ha evidenziato notevoli difficoltà, registrando un decremento di oltre € 10,5 milioni (-5,3%). Tale flessione, in parte legata sia alle note turbolenze accusate dai mercati nell'attuale scenario economico, sia alla diffusa difficoltà delle famiglie e delle imprese nel reperire nuovo risparmio, scaturisce in buona misura da specifici indirizzi aziendali, che per il 2012 hanno privilegiato una maggiore concentrazione sul comparto della Raccolta Diretta, incidendo di conseguenza su quello del Gestito.

Di contro, nel settore del Risparmio Amministrato, si è registrato un incremento di circa € 17 milioni (+26,7%), grazie ad alcune operazioni perfezionate con investitori istituzionali.

Gli Impieghi vivi, al netto dei crediti di firma, hanno registrato una crescita di € 12 milioni (+1,9%), improntata a criteri di prudente gestione dell'erogazione del credito, motivata dal protrarsi della crisi che ha colpito il sistema economico-produttivo.

Com'è ormai consuetudine, una proficua attività è stata espletata nel settore dei servizi e dei prodotti commerciali, in particolar modo focalizzata sui piani di accumulo, sulle canalizzazioni, sull'apertura di nuovi conti correnti, sull'acquisizione di nuova clientela, sulle carte di credito, sulle polizze ramo vita (salute, casa) e puro rischio.

Lo sviluppo di tale comparto si fonda, ormai da diversi anni, sulla realizzazione di proficue iniziative commerciali a squadre, il cui impulso competitivo tra i vari gruppi, costituiti da 5 o 6 filiali ciascuno, sortisce validissimi effetti in termini di risultati globali e consente inoltre, ai migliori "performers", di godere di una adeguata visibilità aziendale e di una idonea gratificazione.

Particolare attenzione meritano i traguardi conseguiti, nel 2012, nel settore dei canalizzati, grazie all'acquisizione di 1.496 nuovi rapporti di canalizzazioni, ben il 178% in più rispetto al 2011, raggiungendo a consuntivo uno stock di rapporti canalizzati di n. 14.703, che rappresenta il 46,95% del totale dei conti correnti.

Anche nel collocamento dei piani di accumulo è stato conseguito un successo più che soddisfacente, avendone complessivamente sottoscritti 717 e raggiungendo così il traguardo di circa 3.200 PAC. Tale tipologia di prodotto consente il conseguimento di due importanti obiettivi: l'incremento del cross-selling, ossia di una maggiore fidelizzazione del cliente, e la crescita delle consistenze nel comparto dei Fondi, in modo graduale ma costante nel tempo.

Anche sul comparto delle polizze rami elementari e polizze temporanee caso morte è stato conseguito un buon risultato, avendo infatti incassato complessivamente premi per oltre € 435 mila. Sono inoltre state attivate 610 nuove Carte di Credito.

Infine, tra i risultati più rilevanti, va evidenziato il notevole sviluppo conseguito nelle aperture di nuovi conti correnti, con circa 2.368 nuovi rapporti, raggiungendo così il numero di quasi 31.300 conti correnti in essere, dato molto importante, perché l'indicatore che maggiormente e più attendibilmente esprime la vivacità commerciale di una Banca è costituito proprio dalla sua capacità di accendere nuovi conti correnti, attraverso i quali sviluppare rapporti sempre più solidi e remunerativi, abbinando gradualmente i servizi commerciali più idonei e via via consolidando la fiducia e il gradimento del cliente.

La Banca ha pertanto ormai sviluppato ulteriormente e consolidato le modalità attuative di questa nuova strategia commerciale, fondata su criteri di diffusa e generalizzata responsabilizzazione dell'intera Rete Commerciale per un efficace raggiungimento dei traguardi aziendali, grazie a una mirata strategia di assegnazione degli obiettivi, non più concepiti solo globalmente e per macro-aggregati da riconoscere collettivamente alle dipendenze, ma anche e soprattutto attribuiti quali specifici traguardi commerciali individuali per ciascun collaboratore di filiale, armonizzando tale attività individuale di sviluppo con lo specifico ruolo svolto e con l'attività commerciale del gruppo.

In tal modo sono stati raggiunti risultati commerciali molto soddisfacenti, ottenendo inoltre l'importantissimo risultato di intraprendere un percorso di integrazione, di crescita e di responsabilizzazione di tutte quelle risorse di filiale che dimostrano una maggiore vocazione commerciale, anche al fine di maturare significative esperienze per un'eventuale, successiva assegnazione di incarichi di maggiore responsabilità.

La naturale prossima evoluzione di tale modalità operativa, concernente appunto l'assegnazione di obiettivi personali specifici ad ogni operatore commerciale, sarà l'attribuzione di un portafoglio clienti "personalizzato" da seguire e sviluppare con costanza e competenza.

Tale evoluzione diverrà operativa non appena completata la migrazione al nuovo service informatico della Banca.

## **L'U.B. Sviluppo Imprese**

L'esercizio 2012 è stato ancora segnato da un mercato difficile che ha interessato il sistema produttivo e commerciale della nostra regione quanto quello generale. La distintiva e ormai tradizionale peculiarità della Banca, ossia quella di essere una banca fortemente radicata nel territorio, caratterizza e orienta l'attività della funzione Sviluppo Imprese, che si concretizza in una gestione della relazione con la clientela incentrata principalmente su un'assistenza spiccatamente personalizzata.

L'approccio della funzione Sviluppo Imprese è stato sempre improntato a criteri di marcata prudenza ed orientato, quasi esclusivamente, verso il credito a breve nelle sue varie forme di fruizione, ponendo la massima attenzione sull'opportuno frazionamento del rischio di credito.

La prudenza che l'attuale situazione economica suggerisce nell'assunzione al credito in generale, e verso il sistema imprese Sicilia in particolare, impone una selezione ancora più accurata dei settori economici di intervento.

Ai fini di una mitigazione del rischio per settore economico, si è evitato ogni intervento nell'ambito edilizio abitativo, stante la fase congiunturale negativa, aggravata ulteriormente anche da provvedimenti impositivi recenti, fase che ad oggi non appare ancora in via di risoluzione.

L'impulso produttivo della UB Sviluppo Imprese si è focalizzato sui settori servizi, agroalimentare, commercio e turismo. Nelle opere pubbliche l'assistenza è stata riservata su contropartite di buona solidità e di presenza storica sul mercato di appartenenza acquisendo, ove possibile, la cessione del credito derivante dal contratto di appalto finanziato.

L'attività di supporto e sviluppo per la concessione degli affidamenti, ormai nella tradizione della Banca, è stata incentrata sulla collaborazione con i principali consorzi di garanzia fidi, ex art. 107, operanti sul territorio, con l'attenuazione del rischio corrispondente alla concessione della garanzia del confidi, e un minore assorbimento del patrimonio di vigilanza. A tale proposito, nei casi in cui è stato possibile, si è attivata la garanzia del Mediocredito Centrale, ai sensi della legge 662/96, ai fini di un ulteriore miglioramento qualitativo della collocazione del rischio di credito.

Particolare attenzione è stata posta all'ambito delle condizioni praticate alla clientela "impresa", in particolare in concomitanza con le concessioni ed i rinnovi degli affidamenti, al fine di applicare delle condizioni adeguate alla classe di *rating* della singola posizione.

Nel secondo semestre dell'esercizio, al fine di acquisire una maggiore presenza nel settore della farmacie, sistema distributivo che mantiene un buon interesse quanto a stabilità, la funzione Sviluppo Imprese ha promosso l'accordo di collaborazione con la Sofad srl - Misterbianco (Ct), società di commercio ingrosso di prodotti farmaceutici operante nell'intera isola.

L'intesa dovrà consentire l'acquisizione di Imprese farmaceutiche, frazionate nel rischio di credito e con sufficienti margini economici, con una proposizione commerciale, pertanto, svolta su un ampio segmento, in luogo della consueta azione rivolta alla singola farmacia.

Nel corso dell'anno è stato avviato il progetto Analisi Crediti Problematici, a seguito delle disposizioni impartite dalla Direzione Generale.

La funzione Sviluppo Imprese ha, con determinazione e sistematicità, operato nel recupero delle posizioni che hanno manifestato segnali di tensione. Detta attività viene svolta con la sinergica collaborazione di altre funzioni aziendali e costituisce ormai un approccio stabile che qualifica la complessa interlocuzione con le Imprese.

Pertanto l'attività posta in essere dalla funzione Sviluppo Imprese, sempre in un ambito di assistenza al sistema delle imprese, è stata calibrata all'evolversi dello scenario economico mantenendo però sempre alto il dialogo con il territorio.

## **L'attività mutualistica nei confronti dei soci**

Sempre costante si è focalizzata, durante tutto il 2012, l'attenzione della Banca verso i Soci, la clientela e la società. Promuovere e tutelare il risparmio e gli interessi dei Soci significa realizzare le loro aspettative, operando con trasparenza e nel rispetto delle loro indicazioni ed esigenze in tema di scelta degli strumenti, propensione al rischio e durata degli investimenti.

Questa attenzione della Banca in un ambito di interesse sociale ed assistenziale nei confronti dei Soci, si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali l'offerta gratuita della prima annualità della polizza infortuni Arca Ti indennizzo a quei Soci che intrattengono rapporti con la Banca, e l'attribuzione delle borse di studio ai figli dei Soci.

A tali iniziative mutualistiche nei confronti dei Soci, vanno aggiunte tutte quelle finalizzate alla promozione ed allo sviluppo del territorio, quale interlocutore naturale della Banca.

Tale mutualità si è sviluppata sia attraverso le attività di ricerca svolte in campo economico dalla Fondazione Curella, sia grazie a una serie di iniziative dirette alla valorizzazione delle tradizioni, ad incontri e convegni divulgativi, alla solidarietà, alla promozione delle attività culturali.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Banca, in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 2.046 Soci, nel 2012, prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto a quelle standard, per un ammontare di € 1.181.240, mentre nei confronti del territorio e delle comunità locali sono stati erogati € 468.760, determinando un importo complessivo di fondi destinati alla mutualità pari ad € 1.650.000.

Nel rispetto delle norme statutarie si ritiene opportuno informare che, nel corso dell'esercizio 2012, non sono stati ammessi nuovi Soci, mentre 89 sono cessati per decesso, esclusione o vendita dell'intero pacchetto azionario.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 29/03/2012 ed in attuazione degli articoli 7, 11 e 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2012, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca, privilegiando la relazione con la clientela quale fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell' 1% del capitale.

## Le Risorse Umane

Al 31 dicembre 2012 il numero di dipendenti in servizio ammonta a 242 unità, le quali risultano distribuite secondo il seguente prospetto, comparativamente con il precedente esercizio:

Qualifica	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	5	6
Quadri	67	70
Impiegati	170	159
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>235</b>

Al 31 dicembre 2012 l'organico annovera 34 dipendenti part-time.

Nell'esercizio in esame si sono verificati 9 egressi, di cui 1 per scadenza del contratto a termine, 2 per accesso alla pensione, 2 per licenziamento, 3 per decesso e 1 per dimissioni.

Per quanto attiene agli ingressi, nel 2012 sono state inserite 16 risorse di cui 8 con contratto di apprendistato professionalizzante, 3 a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato.

Nel 2012 si registra, rispetto al 2011, un lieve decremento dell'età media e dell'anzianità media dei dipendenti.

	31/12/2012	31/12/2011
Anzianità media	17,2	17,64
Età media	44,13	44,34

L'attività svolta nel 2012 per il contenimento del monte ferie aziendale, ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruiti, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari al 77,59%, mentre per 2011 è stata pari all' 85,96%.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, per l'anno 2012 l'attività svolta ha riguardato:

- 18 gennaio 2012, accordo per la presentazione del progetto Formativo su tematiche relative alle aree specialistiche "Contabilità e Finanza";
- 27 febbraio 2012, accordo per la presentazione del progetto Formativo: "Il valore della responsabilità";
- 23 novembre 2012, accordo per la presentazione del progetto Formativo sulle seguenti tematiche: "La giurisprudenza in materia di contratti di lavoro e di licenziamenti";
- 21 dicembre 2012, è stata effettuata la riunione periodica di cui all'art. 35 del d.lgs. 81/08.

## Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

Nel corso del 2012 sono state erogate 11.145 ore di formazione interna, 245,5 ore di formazione esterna, 3.177 ore di formazione a distanza e 235,00 ore di formazione in videoconferenza, per un totale di ore di formazione pari a 14.802 (61,17 ore pro-capite), contro le 13.311 (56,64 ore pro-capite) effettuate nel 2011.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati si segnalano, in particolare, i seguenti:

- Addetti Primo Soccorso;
- Antincendio;
- Antiriciclaggio: Banche - Fiduciarie - Assicurazioni;
- Complyce in Banks 2012;
- Dalle Radici i Valori;
- Formazione Avviatori CSE;
- Il Decreto Monti “Salva Italia”: gli impatti per gli intermediari finanziari;
- Antiriciclaggio: le nuove regole di Banca d’Italia sull’adeguata verifica della clientela - utilizzo del contante;
- Salute e Sicurezza dei Lavoratori;
- Credito al Credito 2012;
- La normativa Antiriciclaggio;
- La gestione delle politiche commerciali;
- Novità e conferme nella giurisprudenza dell’Arbitro Bancario Finanziario;
- La Trasparenza Bancaria;
- La nuova disciplina di vigilanza sulle attività di rischio e conflitti di interesse;
- Preposti alla Sicurezza;
- Mercati intermediari e servizi finanziari - MIFID e relazione con il cliente;
- Programmazione tempo e organizzazione;
- Forum antiriciclaggio e tracciabilità dei flussi finanziari: adeguata verifica della clientela;
- Crisi del debito sovrano e misure del Decreto Monti: impatti per il sistema bancario.

Nell’anno 2012 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 7 giovani tirocinanti, proseguendo nell’esperienza già avviata nei precedenti anni.

### La gestione dei rischi

Nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni della Banca, il Risk Management è inserito tra le funzioni di II livello: in stretta dipendenza dal Direttore Generale, al quale riporta i risultati della propria attività, periodicamente informa anche il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e il Comitato dei Controlli Interni sulla situazione rilevata, sull’operatività svolta e sulle criticità eventualmente riscontrate.

I principali obiettivi della funzione, perseguiti nel corso del 2012, sono rappresentati dalle seguenti attività:

- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità alla normativa di riferimento, alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;

- verificare nel continuo che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività della Banca;
- supportare gli Organi Aziendali e la Direzione nell'elaborazione di mirate strategie di controllo della gestione dei rischi;
- relazionare periodicamente gli organi aziendali, in particolare il Comitato Rischi, sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- adeguare tempestivamente le proprie attività per ottemperare all'evoluzione delle normative inerenti la gestione dei rischi in generale;
- coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia.

La funzione ha posto la propria attenzione sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria.

In particolare, tali rischi sono i seguenti:

- credito e controparte;
- operativo;
- concentrazione;
- liquidità;
- tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Per ognuno di questi, una specifica policy interna, emanata dal Consiglio di Amministrazione, ne definisce i criteri di misurazione o valutazione, le modalità di presidio, controllo e mitigazione, e ne descrive la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e di ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

La Banca appartiene alla classe 3 SREP, secondo la classificazione di Banca d'Italia, ed utilizza i modelli regolamentari standard per il monitoraggio dei rischi, il calcolo degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi indicatori previsti dalla normativa di riferimento, sia nel normale corso degli affari che in specifiche situazioni di stress. Tutti i requisiti normativi risultano rispettati anche nel 2012, come si può rilevare, in maniera dettagliata, nella Nota Integrativa – Parte E.

L'andamento dei rischi assunti dalla Banca viene tenuto costantemente sotto controllo dal Risk Management, grazie anche a opportuni indicatori gestionali, specifici per tipologia di rischio, per i quali il Consiglio di Amministrazione ha fissato sia livelli di attenzione che di soglia. In particolare, la funzione verifica periodicamente l'andamento dei suddetti indicatori, riportandone la situazione al Direttore Generale e relazionandone al Comitato Rischi. Adeguate procedure organizzative permettono di gestire l'eventuale superamento di detti livelli, facendo intervenire gli organi aziendali nella maniera più opportuna in relazione all'aumentare della rischiosità.

La perdurante crisi economica degli ultimi anni si è ripercossa pesantemente sulle famiglie e sulle piccole imprese siciliane, producendo i suoi effetti negativi anche sulla principale fonte di attività, e di conseguenza di rischio, della Banca, ovvero la gestione del credito. Massima attenzione è stata quindi posta dal Risk Management, di concerto con la Direzione Generale e con il Comitato Rischi, su tale tipologia di rischio. Nel corso dell'anno sono state intraprese varie iniziative organizzative

ed operative che hanno visto il coinvolgimento di numerose funzioni aziendali: Risk Management, Direzione Crediti, Sviluppo Imprese, Monitoraggio Crediti, Filiali. In particolare, il Risk Management ha svolto la funzione di coordinamento di un progetto volto al recupero dei crediti, che continuerà per tutto il 2013, avente in generale come obiettivo il contenimento e il recupero delle posizioni scadute, fornendo periodicamente alla rete, gestori e filiali, i nominativi maggiormente a rischio e monitorandone i risultati nel tempo. Alla rete è stata richiesta una maggiore attenzione ed una maggiore assistenza alla clientela più rischiosa; in particolare, nell'ambito del progetto, l'attività dei titolari e degli addetti è finalizzata alla formulazione di concrete proposte per rimuovere le anomalie riscontrate, con conseguente ripristino in bonis delle posizioni o, qualora ciò non fosse possibile, alla definizione di specifici accordi con i clienti, fondati su idonei piani di rientro, che possano prevedere anche la revisione dei piani di ammortamento dei mutui, l'allungamento delle durate, la concessione di temporanee sospensioni se queste ultime comportano la normalizzazione di altre linee di credito in essere presso la Banca.

## La Fondazione Curella

Anche in un contesto caratterizzato da condizioni di eccezionale complessità, la Fondazione Curella ha, nel corso del 2012, realizzato numerose ed importanti iniziative e ha prodotto una nutrita e intensa pubblicistica sulla realtà economica regionale, continuando ad affermarsi come insostituibile punto di riferimento per il dibattito pubblico, e ad essere considerata come uno dei principali e più attivi centri di ricerca sul Mezzogiorno.

Continua quindi intensa un'attività che, da oltre venticinque anni, ha operato per contribuire al superamento di quel dualismo che caratterizza lo sviluppo italiano, e per svincolare il dibattito sul meridionalismo dal cortile localistico e dalla sterile contrapposizione fra aree del Paese, sempre nella convinzione che l'unificazione, oggi più che mai, costituisce un presupposto imprescindibile per la tenuta socio-economica del Paese.

Un impegno a servizio del territorio, quello della Fondazione, che ha avuto, tra l'altro, il duplice merito di dare "voce" a questo contesto, riuscendo a fare rete e sistema con diverse realtà, ma nello stesso tempo di fare da cassa di amplificazione nella conoscenza e nella diffusione dei numerosi e pregevoli studi sul Mezzogiorno.

Tra le principali attività del 2012 si ricordano innanzitutto i tradizionali rapporti sulla congiuntura del Mezzogiorno e della Sicilia, Report Sud e Report Sicilia, che semestralmente monitorano gli andamenti delle principali variabili economiche dei due territori. Ma è continuata anche l'importante collaborazione con SRM- Mezzogiorno e con l'Osservatorio Regionale Banche-Imprese, due prestigiosi centri di ricerca che operano in Italia, e con i quali si è lavorato in sintonia, curando in particolare le analisi sulla Sicilia, e la realizzazione del Rapporto "Impresa e Competitività". Uno studio che, annualmente, sulla base di un'ampia indagine campionaria, riesce a fornire informazioni sugli assetti competitivi strutturali dei sistemi produttivi delle regioni meridionali, non altrimenti desumibili dalle tradizionali fonti desk. I risultati del Rapporto 2012 sono stati presentati a Roma il 17 ottobre 2012 al Dipartimento del Tesoro presso la Ragioneria Generale dello Stato.

Nel corso del 2012, si è poi concretizzato un rapporto di collaborazione con l'Assessorato all'Economia della Regione Siciliana, al quale la Fondazione Curella ha fornito alcuni dati ed analisi per la redazione dei documenti istituzionali di programmazione economica e per la formulazione delle politiche d'intervento da parte degli organi istituzionali. Inoltre, sempre in virtù della Convenzione con l'Assessorato all'Economia, si sono organizzati dei seminari per la presentazione dei documenti

prodotti, ai quali tra gli altri hanno preso parte il presidente dell'ISTAT prof. Enrico Giovannini, il prof. Fabio Mazzola, preside della facoltà di economia dell'Università di Palermo, il ragioniere generale della Regione Siciliana dott. Biagio Bossone, l'avv. Gaetano Armao, Assessore Regionale per l'economia.

Un altro importante accordo di collaborazione è, poi, stato siglato con il CONI per una ricerca sul ruolo che ha lo Sport nell'economia della Sicilia. La ricerca si è articolata su tre capitoli che hanno trattato l'incidenza economica dello sport sul PIL regionale, il rapporto sport e turismo e le potenzialità che i grandi eventi sportivi possono fornire allo sviluppo del territorio. Delle tre fasi della ricerca, le prime due, che si sono concluse nel 2012, sono state presentate in occasione di seminari pubblici che si sono tenuti il primo al Complesso Monumentale dello Steri-Palazzo Chiaramonte, il secondo presso l'Aula Consiliare del Comune di Palermo, e che hanno registrato la partecipazione di un numerosissimo pubblico.

È proseguita l'attiva collaborazione con la Svimez e i più importanti istituti meridionalisti come ANIMI, Associazione Manlio Rossi Doria, Premio Guido Dorso, Fondazione con il Sud, Fondazione Res, Fondazione Sicilia, Istituto Banco di Napoli-Fondazione, che ha portato all'elaborazione di un "Manifesto per il Sud", un documento-agenda che contiene un progetto articolato per l'Italia a favore del Mezzogiorno.

Come sempre rilevante è stata l'attività congressuale. Nell'ambito di tale attività, oltre agli incontri sopra citati, sono stati organizzati importanti convegni e seminari fra i quali: la presentazione di Report Sud n.23 presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Palermo e di Report Sicilia n.37 a Palermo presso la sede della Fondazione Curella.

Anche nel 2012, per il quinto anno consecutivo, la Fondazione Curella ha organizzato, insieme al Diste Consulting, la quinta edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un programma scientifico di livello, e a cui hanno fatto da cornice una serie di appuntamenti, dibattiti ed eventi culturali.

Tale evento costituisce un autentico fiore all'occhiello per la Fondazione Curella e per la Banca Sant'Angelo, e negli anni ha acquistato sempre maggior rilievo per il Mezzogiorno e quindi per il Paese; prova ne sia il riconoscimento del Presidente della Repubblica, che ha premiato anche quest'anno l'iniziativa autorizzandoci ad inserire in tutto il materiale pubblicitario la scritta "Con l'adesione presidenziale", che si aggiunge ad altri prestigiosi riconoscimenti come la medaglia del Presidente della Repubblica alla III e IV edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, il Premio Nuovo Mezzogiorno del 1992 e la Targa del Presidente della Repubblica del premio Dorso del 2009.

Una settimana, quella che si è sviluppata dal 3 al 7 dicembre, durante la quale gli organi di informazione nazionali e regionali hanno costantemente seguito e commentato i lavori, e che ha visto la presenza di un pubblico di quasi 5.000 persone nel corso delle varie giornate, quasi 200 relatori, 150 organizzazioni direttamente coinvolte (dai ministeri ai media), 25 incontri, 15 diverse location, oltre 50.000 ingressi sul sito; nonché il coinvolgimento di Roma, Napoli, Bari, Agrigento, Enna e Palermo. Un valore aggiunto al dibattito sulle principali questioni che riguardano il Mezzogiorno e la Sicilia. A chiusura delle Giornate, come consolidata tradizione, si è svolta la XXVI edizione dell'Osservatorio Congiunturale con la partecipazione di alcuni dei più importanti rappresentanti del mondo scientifico e produttivo nazionale.

Intensa è stata anche la partecipazione di rappresentanti della Fondazione a seminari a carattere economico, organizzati da altri primari enti pubblici e privati, tra i quali si segnalano la presentazione del IV Rapporto di ricerca della Fondazione Res sull'internazionalizzazione in Sicilia, la presentazione del Rapporto Annuale 2012 dell'Istat, e la Giornata di studi promossa da Svimez:

“Il Nord e il Sud dell’Italia a 150 anni dall’Unità – Nata per unire, unita per crescere”, presentato presso il Centro Congressi Abi di Palazzo Altieri.

Come per gli anni precedenti, la Fondazione ha curato la realizzazione e la redazione della rivista aziendale della Banca “Orizzonte Sicilia”. La rivista, giunta al 78° numero, ha continuato ad acquisire credibilità ed a riscuotere interesse in ambito sia regionale che nazionale.

Grande attenzione è stata poi posta all’immagine della Fondazione, tenendo aggiornato il relativo sito internet, che ha visto crescere notevolmente i suoi accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività e gli studi svolti. Continua l’opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, attraverso stages specialistici ed inserimento di ricercatori nei gruppi di lavoro.

La Fondazione, quindi, in linea con le posizioni della Banca, ha continuato nell’impegno di fornire un prezioso ed insostituibile apporto allo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio, contribuendo ad accreditare un’immagine della Sicilia, non solo a livello nazionale, come una realtà viva e propositiva connotata una vivacità di iniziative non rilevabile in altri contesti.

## **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio**

Nel riferire sui fatti di rilievo emersi dopo la chiusura dell’esercizio, si rende noto che è stato approvato dal Consiglio un progetto di aumento scindibile di capitale sociale, a titolo oneroso, per un importo nominale massimo di € 15milioni mediante l’emissione di massimo n. 535.714 azioni ordinarie, da offrire in opzione agli Azionisti e agli Obbligazionisti che hanno sottoscritto il prestito denominato “Banca Popolare Sant’Angelo 2010-2015 Tasso Fisso Subordinato Convertibile”, in virtù di un rapporto di assegnazione di n. 1 nuova azione ogni n. 7 azioni o/e obbligazioni convertibili possedute, a un prezzo di € 28,00 di cui € 2,58 di valore nominale ed € 25,42 di sovrapprezzo. Le eventuali azioni inoptate saranno offerte in prelazione agli azionisti e agli obbligazionisti che ne abbiano fatto richiesta al momento di esercizio del diritto di opzione.

Al tal fine, per la redazione del prospetto da presentare alla Consob, si sono presi in considerazione i dati riportati nel Piano Strategico 2012-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 luglio 2012; lo stesso documento è stato utilizzato per la il test di impairment dell’Avviamento.

Si informa poi che, proseguendo nelle strategie di ampliamento e radicamento della Banca nel territorio, nel mese di aprile 2013 è stata inaugurata la nuova filiale di Palermo 9, ubicata in una delle zone residenziali più dinamiche e sviluppate della città e realizzata secondo moderni criteri di open space e di efficace accoglienza della clientela, allo scopo di rispondere al meglio alle esigenze di quest’ultima e di valorizzare i nostri modelli organizzativi di rete.

Nel mese di febbraio sono state approvate dal Consiglio delle modifiche apportate ai al Governo Societario della Banca. Tale revisione scaturisce sia da talune variazioni della struttura organizzativa interna, sia da opportuni adeguamenti alla più recente normativa esterna.

Vi informiamo inoltre che, a causa dell’attuale andamento dei mercati finanziari, reputando strategicamente opportuno dismettere la partecipazione azionaria in Prestinuova detenuta dalla nostra Banca, si è proceduto alla vendita di 126.316 azioni ordinarie al prezzo complessivo di € 1.895.000,00.

L’operazione non ha comportato effetti al conto economico.

Infine, allo scopo di acquisire una ulteriore provvista di liquidità ad un pricing molto conveniente, il Consiglio di Amministrazione, nel mese di febbraio 2013, ha deliberato un'operazione di rifinanziamento per ulteriori € 20 milioni. Tale operazione è stata perfezionata per il tramite della Banca Popolare di Vicenza.

## **Evoluzione prevedibile per l'anno in corso**

Le dinamiche evolutive dell'anno in corso non appaiono suscettibili di previsioni accurate e attendibili, non solo a causa della perdurante instabilità dei mercati, ma anche a ragione dei complessi e incerti scenari politici delineatisi all'indomani del voto.

Nel corso del 2013 l'intera Banca sarà intensamente impegnata nel citato progetto di avvicendamento dell'outsourcing informatico, con il passaggio dalla società Cedacri di Parma alla società CSE di Bologna.

Tale importante e strategica decisione si pone l'obiettivo prioritario di incrementare, in modo determinante, i livelli di efficienza e di efficacia dei nostri modelli organizzativi di rete, con una particolare attenzione alla conoscenza del cliente e allo sviluppo delle relazioni commerciali. L'innovazione generata da tale passaggio coinvolgerà anche l'organizzazione generale della banca, costituendo uno snodo fondamentale per la riorganizzazione e la razionalizzazione dell'intero corpus normativo interno, per la esternalizzazione delle attività no profit e per la ridefinizione dei processi aziendali, con evidenti incidenze positive sugli aspetti gestionali e di governo della Banca.

Tra le altre importanti attività che interesseranno l'intera struttura organizzativa della Banca nel corso dell'esercizio 2013, particolare rilievo assume l'attività di attento recupero del credito anomalo, ponendosi al contempo l'obiettivo di migliorare la "cultura" del controllo, a tutti i livelli aziendali, e costruendo le basi per un maggiore presidio della qualità del credito, a partire dalle iniziali fasi di erogazione del medesimo e dalla rilevanza che assume una corretta cura e gestione di tali rapporti.

A tale scopo, già dal mese di settembre 2012, la Banca ha avviato un Progetto di Recupero dei Crediti problematici, individuando una serie di posizioni in status di Inadempimento persistente e Incaglio oggettivo o con rating di fascia bassa (CC – CCC), la cui cura è stata attribuita, secondo una serie articolata di attività, congiuntamente sia alle Filiali che ai Gestori Imprese. Su queste posizioni è stata periodicamente stilata una reportistica puntuale dell'attività svolta, da orientare, a seconda, dei casi al recupero o alla revisione della pratica. Sono stati poi effettuati incontri mirati di confronto tra l'Area Crediti, il Monitoraggio, il Risk Management e la Revisione Interna da un lato e i Titolari di Filiali e gli addetti all'UB Sviluppo Imprese dall'altro, sull'efficacia dell'intervento per ogni singola posizione.

Tale strategica attività continuerà per tutto il 2013.

## **Attività di Ricerca e Sviluppo**

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

## Modalità di ripartizione degli utili

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 4.011.900,97.

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale, si propone di ripartirlo come segue:

- alla riserva legale, ai sensi dell'art.32 della legge bancaria, € 401.190,10;
- ai Soci, € 0,80 per ciascuna delle 3.665.478 azioni possedute a godimento pieno e, quindi, per complessivi € 2.932.382,40;
- alla riserva straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale, € 678.328,47.

*Signori Soci,*

il perdurare di uno scenario congiunturale economico e finanziario, sia di ambito nazionale ed europeo che regionale, segnato da vistosi fenomeni di contrazione dei consumi e della produttività, i quali hanno decisamente interessato anche il settore della piccola e media impresa, nonché quello dei privati e delle famiglie, segnato da una cospicua riduzione della capacità di risparmio, ha caratterizzato e influenzato notevolmente l'andamento generale del 2012, coinvolgendo decisamente anche il settore del credito.

Consapevole di tali oggettive, complesse difficoltà del sistema, la Banca S. Angelo ha operato con tenace impegno e profondo senso di responsabilità, coniugando la tradizionale vocazione al territorio, alle famiglie, alle imprese, a un rapporto di crescente prossimità alle esigenze e alle peculiarità della clientela, con una mirata propensione alle innovazioni, concretizzatasi in particolar modo nella meditata scelta della nuova società di outsourcing procedurale e informatico, CSE, al fine di ridisegnare con maggiore incisività e crescente efficienza la propria presenza di Banca siciliana all'avanguardia.

Anche per quest'anno, infatti, la Banca è riuscita, pur in un contesto così difficile, a ottenere lusinghieri risultati, mediamente ben al di sopra di quelli registrati dal sistema regionale di riferimento.

Tale successo è da attribuire alle indiscusse doti professionali e di squadra dei collaboratori tutti della Banca, cui va il nostro plauso, attivamente impegnati ogni giorno nel raggiungimento dei fondamentali obiettivi aziendali, indirizzati e coordinati con competenza ed entusiasmo dalla Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale, d.ssa Ines Curella, e dal Vice Direttore Generale, dr. Carmelo Piscopo.

A tutti loro vanno i nostri sentiti ringraziamenti per l'apprezzabile lavoro svolto, al pari delle Organizzazioni Sindacali, costruttivamente partecipi della vita aziendale in un confronto dialettico rispettoso e proficuo.

Particolarmente significativa l'attività del Collegio Sindacale, presieduto dal dr. Vincenzo Scala, improntata a una presenza sempre attenta e vigile agli accadimenti aziendali e ai correlati rischi.

Particolare attestazione di gratitudine si esprime al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Palermo, Dr. Arrica e ai suoi collaboratori, di cui apprezziamo la professionalità con cui seguono la nostra Banca, dichiarando la nostra costante disponibilità a seguirne gli indirizzi e le indicazioni.

Un sincero ringraziamento va infine anche a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, con le quali si è ormai da tempo instaurato un rapporto di reciproca fiducia e di proficua collaborazione, l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti e tutte le Società di prodotti e servizi nostre partner.

*Signori Soci,*

il conclusivo e più grato pensiero è indirizzato proprio a Voi Soci, per l'attaccamento e il rapporto di profonda fiducia che ci lega, e che ci induce a operare con sempre cosciente senso di responsabilità e lucidità a sostegno del territorio e delle famiglie, dei privati e delle imprese, per il raggiungimento dei nostri comuni obiettivi e per la costante affermazione e vitalità della nostra Banca, soprattutto in momenti così complessi come quelli attuali.

Ed è con questo spirito e con il nostro tradizionale dinamismo che si documentano i risultati di questo 93° esercizio, già proiettati nelle impegnative e stimolanti sfide attuali e future.



bancasantangelo.com

Per le condizioni economiche consultare i Fogli Informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

\* Operazione a premi - il regolamento completo è disponibile presso i nostri sportelli e sul sito [bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

# Scopri **ALL INCLUSIVE**

## Il conto in linea con ogni tua esigenza.

- canone mensile di soli 6 €
- carta bancomat gratuita
- costo operazioni zero Euro
- carta di credito revolving gratuita
- canone home banking dispositivo gratuito
- carnet assegni gratuito

Sottoscrivi All Inclusive e un nostro prodotto di risparmio: gratis per te e la tua famiglia un soggiorno di una settimana in un residence/hotel del circuito Iperclub Vacanze.\*

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

Dalla Sicilia. Dal 1920.

Comunicazione 2012

ALL INCLUSIVE

**Dalle radici, i valori.**



**CONDIVISIONE**



**PERSONE**



**APPARTENENZA E  
CONTINUITÀ**

## **Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione**

*Signori Soci,*

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini adeguati al fine della predisposizione della presente relazione.

Nel riferirVi sul progetto che viene sottoposto alla Vostra approvazione, nonché sulle principali attività svolte da questo Collegio, facciamo presente che il bilancio di esercizio per l'esercizio 2012 della Banca Popolare S. Angelo è stato redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Al riguardo, rileviamo che sono stati regolarmente utilizzati i previsti modelli, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal prospetto della redditività complessiva.

La Nota Integrativa, inoltre, contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa l'andamento del conto economico, oltre ad una esaustiva illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. In detto documento trovano indicazione anche gli impegni, i rischi e le garanzie. In specifiche sezioni, sono anche fornite informazioni relative ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto dalle norme in tema di Patrimonio aziendale e di vigilanza e dei coefficienti ad esso rapportati.

Il Collegio Sindacale ha svolto un programma articolato di lavoro nel quale ha anche previsto degli incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili delle Aree operative della Banca, al fine di acquisire elementi di valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed il funzionamento della stessa.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2012:

## Stato Patrimoniale

Attività	1.049.701.664
Passività e Fondi	947.170.402
Patrimonio netto	98.519.361
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>4.011.901</b>

## Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	55.880.801
Altri proventi di gestione	8.178.180
<b>Totale proventi</b>	<b>64.058.981</b>
Costi ordinari di gestione	(59.264.979)
Altri Oneri di Gestione	(782.101)
<b>Totale costi e oneri</b>	<b>(60.047.080)</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>6.282.289</b>
Imposte sul reddito	(2.270.388)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>4.011.901</b>

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3, del D.Lgs. 58/98, che nessun fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Esso, integrato nelle sue funzionali articolazioni, soddisfa compiutamente le diverse esigenze di rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei fatti amministrativi, risultando, nel contempo, appropriato alle necessarie elaborazioni dei flussi informativi da inviare all'Organo di Vigilanza alle prescritte e periodiche scadenze.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo riservato la nostra attenzione anche al Sistema dei controlli interni della banca, prendendo atto che esso è risultato confacente agli assetti dimensionali ed alle contenute complessità aziendali.

Abbiamo tenuto rapporti durevoli con il Servizio Revisione Interna ed abbiamo consultato le relazioni periodiche sull'attività di controllo, prendendo atto che la Funzione ha espletato nell'anno sistematiche verifiche in loco e a distanza sia presso le filiali, che presso i servizi centrali.

Inoltre, il Collegio ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate nell'esercizio e previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2012, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi, anche secondo le nuove modalità stabilite dalla circolare 263 della Banca d'Italia e recepite in sede di elaborazione del documento ICAAP.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela, non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Pertanto, confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle di Comitato Esecutivo, ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

E' stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate, compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, direzione e controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 D.Lgs. 385/93 con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con il voto favorevole di tutti i sindaci.

Abbiamo avuto modo di rilevare che tutte le principali attività della banca, raccolta diretta, indiretta, impieghi a clientela e servizi, hanno segnato complessivamente un generale andamento positivo rispetto all'anno precedente, confermando così, nonostante il momento di crisi economica, una grande vivacità commerciale della banca, attenta come sempre alle necessità di credito del proprio territorio.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio, così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha - altresì - rinnovato, per il 2012, le norme che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.

*Signori Soci,*

dai documenti di bilancio presentati, e dalle Relazioni che lo accompagnano, emerge che nonostante un generale contesto ancora caratterizzato da negativi andamenti congiunturali e da uno stallo dell'economia, fattori che hanno generato sfavorevoli ripercussioni sulla redditività delle banche, la nostra azienda è riuscita ad ottenere risultati più che apprezzabili nonché evoluzioni di crescita patrimoniale ed economica di assoluto rilievo.

Esprimiamo, pertanto, il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio ed alla relativa ripartizione dell'Utile Netto, attestando che il bilancio, chiuso al 31/12/2012, rispetta la formale correttezza e conformità alla normativa vigente in materia.



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Castelnuovo, 50  
90141 PALERMO PA

Telefono 091 6111445  
Telefax 091 6111442  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

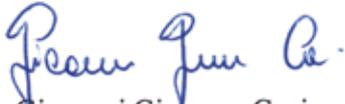
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2012.

Palermo, 15 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci  
Socio

# Il Suono del '900

## “Ali alle tue emozioni”

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DISCOGRAFICO DEGLI ARCHIENSEMBLE REALIZZATO DA AUDIOPHILE PRODUCTIONS/FONÈ IN COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE GENERALE BPSA.

Nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 novembre il pubblico ha ascoltato nella prestigiosa sede palermitana della Banca Sant'Angelo, Palazzo Petyx, "Il Suono del '900" ovvero l'interpretazione del gruppo musicale "Archiensemble" nei supporti superaudio cd, cd gold 24k e nei supporti master analogico e digitale ad "Alta Risoluzione". Per l'occasione l'Ing. Giulio Cesare Ricci, patron della Fonè, ha condotto gli ascolti in compagnia dell'ensemble siciliano. Il pubblico ha ascoltato oltre all'incisione dei musicisti anche le ultime novità del catalogo Fonè sia in formato digitale che analogico. Ed è proprio il contributo della Banca S. Angelo che ha dato le ali alla musica di cui la Fonè ha realizzato l'incisione. Iniziativa premiata dalla grande affluenza di pubblico giunto nel palazzo per l'occasione.



# EFEBO D'ORO 2012

34° edizione Agrigento 10 novembre



Gianni Amelio accanto al manifesto della Rassegna.



Gianni Amelio riceve l'Efebo d'Oro dal Sindaco di Agrigento, avv. Marco Zambuto.



Costanza Quatrigno riceve l'Efebo d'Argento dal Direttore Generale di BPSA, dott.ssa Ines Curella.



Da sinistra: Evelina Santangelo, curatrice delle memorie autobiografiche di Vincenzo Rabito, la regista Costanza Quatrigno e Chiara Ottaviano, produttrice e sceneggiatrice del film Terramatta.



Ninni Panzera riceve il premio "Libro di cinema 2012" per il suo Il cinema sopra Taormina dal dott. Franco Cicero, Vice Segretario Nazionale del Sindacato Giornalisti Cinematografici.

All'insegna del buon cinema e dei più significativi apporti letterari è andato in archivio ad Agrigento il 34° capitolo del premio internazionale Efebo d'oro, la più suggestiva e autorevole fra le iniziative culturali varate sin dal 1979 dal Centro di ricerca per la narrativa e il cinema.

Gianni Amelio è stato il personaggio centrale dell'evento cui è andata la statuetta d'oro per il capolavoro cinematografico e letterario "Il primo uomo" dal romanzo incompiuto di Albert Camus.

Ma di estremo rilievo è stato il riconoscimento attribuito alla giovane cineasta siciliana Costanza Quatrigno per la sua opera Terramatta tratta dai diari di Vincenzo Rabbito dal Direttore Generale della Banca Popolare Sant'Angelo Ines Curella, consegnando l'Efebo d'Argento alla Quatrigno.

La manifestazione di quest'anno ha vissuto di una rassegna cinematografica con film di assoluto contenuto artistico ed inoltre di un mirabile incontro del regista premiato Gianni Amelio con il mondo studentesco ed ancora di riflessioni sulla ricerca sempre più approfondita delle storie filmiche che hanno alle spalle importanti ricavi letterari, in pratica sezioni ed avvenimenti che hanno costituito l'ossatura di qualità dell'edizione di quest'anno e che hanno registrato un'imponente concorso di pubblico a conferma dell'interesse sempre crescente della manifestazione. Nella circostanza la dott.ssa Ines Curella ha pubblicamente elogiato la complessa attività che il Centro di Ricerca porta avanti sin dalla fondazione del sodalizio.

**Dalle radici, i valori.**



***RISPETTO***



***TERRITORIALITÀ***



***SQUADRA***

**Bilancio al 31 dicembre 2012**

## Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.989.858	6.672.666
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.440.914	103.092.404
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98.152.369	62.265.449
60.	Crediti verso banche	49.750.112	59.352.801
70.	Crediti verso clientela	675.604.953	654.610.989
110.	Attività materiali	13.333.804	11.441.543
120.	Attività immateriali	15.598.421	15.606.971
	di cui:		
	- avviamento	15.435.060	15.435.060
130.	Attività fiscali	9.417.178	10.281.741
	a) correnti	4.151.006	3.377.304
	b) anticipate	6.551.900	6.904.437
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>4.381.220</i>	<i>3.110.415</i>
150.	Altre attività	29.128.328	29.289.826
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.049.701.664</b>	<b>952.614.390</b>

## Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	50.367.521	618.400
20.	Debiti verso clientela	573.877.347	537.659.722
30.	Titoli in circolazione	285.270.748	277.533.565
80.	Passività fiscali	1.876.204	1.592.245
	a) correnti	61.696	151.113
	b) differite	1.814.509	1.441.132
100.	Altre passività	30.204.328	28.680.568
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.762.092	4.989.946
120.	Fondi per rischi e oneri	812.161	1.242.464
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	812.161	1.242.464
130.	Riserve da valutazione	4.526.023	2.435.844
160.	Riserve	48.637.603	47.417.971
170.	Sovrapprezzi di emissione	35.985.304	36.493.720
180.	Capitale	9.464.144	9.509.333
190.	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.011.901	4.534.325
	<b>Totale del passivo</b>	<b>1.049.701.664</b>	<b>952.614.390</b>

## Conto Economico

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.686.230	35.314.519
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.347.716)	(11.268.764)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>21.338.514</b>	<b>24.045.755</b>
40.	Commissioni attive	9.852.808	10.128.585
50.	Commissioni passive	(1.154.144)	(1.104.887)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.698.664</b>	<b>9.023.698</b>
70.	Dividendi e proventi simili	52.210	213.831
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.716)	20.064
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.558.228	186.674
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.536.849	186.675
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.379	(1)
	d) passività finanziarie		
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>34.638.900</b>	<b>33.490.022</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.948.227)	(5.211.522)
	a) crediti	(5.853.297)	(4.633.408)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(94.930)	(578.114)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.690.673</b>	<b>28.278.500</b>
150.	Spese amministrative:	(28.401.391)	(25.859.223)
	a) spese per il personale	(17.086.502)	(15.253.038)
	b) altre spese amministrative	(11.314.889)	(10.606.185)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88.032)	(196.728)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.252.060)	(1.351.764)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(63.430)	(54.424)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.396.079	7.233.462
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(22.408.834)</b>	<b>(20.228.677)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	450	
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.282.289</b>	<b>8.049.823</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(2.270.388)	(3.515.499)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.011.901</b>	<b>4.534.325</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.011.901</b>	<b>4.534.325</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2012	31/12/2011
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.011.901</b>	<b>4.534.325</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.090.180	(2.213.660)
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.090.180</b>	<b>(2.213.660)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>6.102.081</b>	<b>2.320.665</b>

## Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	9.509.333		9.509.333		
b) altre azioni					
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	36.493.720		36.493.720		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	43.552.173		43.552.173	1.219.631	
b) altre	3.865.799		3.865.799		
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) disponibili per la vendita	(2.110.605)		(2.110.605)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.546.448		4.546.448		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(93.713)		(93.713)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	4.534.325		4.534.325	(1.219.631)	(3.314.694)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>100.297.480</b>		<b>100.297.480</b>		<b>(3.314.694)</b>

Voci	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	9.541.702		9.541.702		
b) altre azioni					
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	36.856.550		36.856.550		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	43.131.173		43.131.173	421.000	
b) altre	3.865.799		3.865.799		
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) disponibili per la vendita	103.055		103.055		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.546.448		4.546.448		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(87.066)		(87.066)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	3.008.025		3.008.025	(421.000)	(2.587.025)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>100.965.685</b>		<b>100.965.685</b>		<b>(2.587.025)</b>

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2012
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2012		
(45.189)									9.464.144
(508.415)									35.985.304
									44.771.803
									3.865.799
							2.090.180		(20.425)
									4.546.448
									(93.713)
							4.011.901		4.011.901
<b>(553.604)</b>							<b>6.102.080</b>		<b>102.531.262</b>

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2011
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011		
(32.369)									9.509.333
(362.830)									36.493.720
									43.552.173
									3.865.799
							(2.213.660)		(2.110.605)
									4.546.448
		(6.647)							(93.713)
							4.534.325		4.534.325
<b>(395.199)</b>		<b>(6.647)</b>					<b>2.320.665</b>		<b>100.297.480</b>

## Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>50.484.544</b>	<b>9.573.067</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.011.901	4.534.325
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.478.366	5.548.584
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.314.000	1.445.188
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	484.936	505.008
- imposte e tasse non liquidate (+)	862.121	1.013.234
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	36.333.219	(3.473.272)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(58.696.691)</b>	<b>(22.271.100)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.141.010)	(7.822.216)
- crediti verso banche: a vista	10.795.056	(11.168.051)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.192.366)	10.611.707
- crediti verso clientela	(28.377.401)	(8.705.429)
- altre attività	(780.970)	(5.187.111)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>50.312.555</b>	<b>15.389.557</b>
- debiti verso banche: a vista	(609.985)	(889.594)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	36.217.626	23.663.146
- titoli in circolazione	7.737.184	(6.165.589)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	6.967.731	(1.218.406)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>42.100.407</b>	<b>2.691.524</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>16.058.316</b>	<b>15.213.368</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	52.184	213.831
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.006.132	14.999.537
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(54.088.481)</b>	<b>(16.029.093)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(50.944.560)	(15.266.290)
- acquisti di attività materiali	(3.143.921)	(659.058)
- acquisti di attività immateriali		(103.745)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(38.030.164)</b>	<b>(815.725)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	553.604	395.199
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.314.694)	(2.587.025)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.761.090)</b>	<b>(2.191.826)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.309.153</b>	<b>(316.027)</b>

LEGENDA:  
 (+) generata  
 (-) assorbita

## Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.672.666	6.979.290
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.309.153	(316.027)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	8.040	9.402
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>7.989.858</b>	<b>6.672.666</b>



anche noi  
"contiamo"...



# Conto Giovani BPSA

- Solo **2** euro di canone mensile
- Operazioni gratuite **ILLIMITATE**
- Costo Carnet assegni **ZERO**
- Costo Carta Bancomat **ZERO**
- Costo Home Banking + SMS **ZERO**

In più ti offriamo  
un FINANZIAMENTO a condizioni esclusive e rapido nell'erogazione.

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**  
[www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

Convenzione riservata ai nuovi clienti. Studenti dai 18-30 anni

**Dalle radici, i valori.**



***CAMBIAMENTO***



***CENTRALITÀ***



***COLLABORAZIONE***

## **Nota integrativa**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA**

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE  
ALLEGATI**

# A. 1 - PARTE GENERALE

---

## SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

---

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2012, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

---

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

---

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in

conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 novembre 2009. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - là dove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

---

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

---

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2013, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

### **Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime**

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere

valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2012 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2012 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

## A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2012. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

---

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

---

#### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

#### Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Banche estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

---

### Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

### Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- *attività finanziarie detenute per la negoziazione;*
- *attività finanziarie valutate al fair value;*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza;*
- *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*", salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

---

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

---

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

#### Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.

#### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

#### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

---

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

### Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

e “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

---

## 5. CREDITI

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

### Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i “Crediti verso banche”, la voce “Crediti verso clientela”.

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

### Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;

- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturati – rappresentano le esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) avviene mediante le seguenti modalità:

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore ad € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette un'analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- procedura esecutiva,
- entità del credito,
- presenza di opposizioni eccepite dal debitore, sulla base di analitica valutazione che viene effettuata sulla singola posizione.

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.

- *Valutazione Analitica Incagli > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico gli incagli di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica degli incagli valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze maggiore di 50 mila.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per i crediti incagliati esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

- *Valutazione Analitica Incagli < di € 100 mila*

Per la massa degli incagli di importo inferiore ad € 100 mila, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da incaglio a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo quinquennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli incagli in essere di importo inferiore ad € 100 mila, determinando così l'entità di "incagli" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze.

L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad Incaglio di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale.

Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per gli Incagli maggiore di € 100 mila.

- *Valutazione Analitica Ristrutturati*

Anche per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze maggiore di 50 mila.

- *Valutazione Incagli Oggettivi*

Sul comparto viene applicata una svalutazione forfetaria sul saldo di bilancio.

- *Valutazione Analitica Inadempimenti Persistenti*

I crediti che presentano rate scadute o sconfini persistenti da più di 90 giorni e quelli che presentano rate scadute o sconfini compresi tra 90 e 180 giorni, garantiti da ipoteca eleggibile su beni immobili, vengono rettificati in misura pari alla svalutazione media effettuata, ai fini delle valutazioni collettive, al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulle posizioni in bonis rientranti nella peggiore classe di rating (CC).

- *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede l'utilizzo del sistema CRS – Credit Rating System - che effettua il calcolo della PA (perdita attesa), che viene definita come il prodotto di tre fattori: il saldo di bilancio, la PD (probabilità di default, in base al rating che viene attribuito al cliente) e l'LGD (perdita in caso di default - in base alla stimata capacità di recupero della Banca sulle posizioni in default). I crediti oggetto di valutazione collettiva sono sia quelli per cassa sia i crediti di firma. La LGD viene rettificata mediante l'applicazione del cure-rate, fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di incagli che rientra in bonis e quindi non genera perdite a carico della Banca.

Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con Banche, con l'Istituto Centrale Banche Popolari, con Intermediari Creditizi Vigilati e quelle relative alla sottoscrizione di Certificati di capitalizzazione emessi da primarie Compagnie di Assicurazione.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

---

## 6. PARTECIPAZIONI

---

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti richiesti dagli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39.

I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

---

## 7. ATTIVITÀ MATERIALI

---

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale

ovvero

220 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

### Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

### Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

---

## 8. ATTIVITÀ IN LEASING

---

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing operativo, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello finanziario, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

---

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

---

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

### Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

### Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "*Altre attività*", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali retti-

fiche di valore sono rilevate alla voce 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività immateriale, diversa dall’avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività negli anni precedenti.

### Avviamento

L’avviamento è rappresentato dall’eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L’avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L’avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell’intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU (Cash generating unit) ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il “valore d’uso”, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall’attività o CGU considerata, e il “fair value”, corrispondente al corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell’attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L’approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d’uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d’uso di una attività mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l’attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 12 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell’impairment test.

Le rettifiche di valore dell’avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260 “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Sull’avviamento non sono ammesse riprese di valore.

---

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

---

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

---

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

---

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

---

## 12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

---

### Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di incorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

### Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione".

### Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

---

## 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

---

La fattispecie non risulta attualmente presente.

---

## 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

---

La fattispecie non risulta attualmente presente.

---

## 15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

---

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio" che prevede quanto segue:

- qualora gli utili o le perdite attuariali dell'esercizio non superino il 10% del valore del fondo attualizzato, non viene apportata alcuna variazione;
- in caso contrario, gli utili o le perdite eccedenti il 10% del fondo vengono imputate al conto economico.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 30.06.2007 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS (in quest'ultimo caso rimangono in azienda le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006). Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale.

---

## 16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

---

### Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

### Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

### Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", al netto delle eventuali differenze tra l'importo accantonato e quello necessario all'estinzione del debito.

---

## 17. OPERAZIONI IN VALUTA

---

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## 18. STRUMENTI DI CAPITALE

---

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

---

## 19. ALTRE INFORMAZIONI

---

### Evoluzione dei principi contabili

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

In particolare si segnala che nel corso del 2012 sono entrate in vigore le modifiche al principio contabile internazionale IFRS 7 - Strumenti finanziari, inerenti le informazioni integrative da fornire sui trasferimenti di attività finanziarie.

Di seguito si riportano, inoltre, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già omologati con Regolamento dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013 o da data successiva:

- Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2013.
- Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2013.
- Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2013.
- Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2013.
- IFRS 13 Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2013.
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2013.
- IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 Bilancio separato, IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 1254/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2014.

- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dall'1 gennaio 2014.

Si segnala inoltre che l'International Accounting Standards Board (IASB) risulta aver apporato, nel corso del 2012, delle modifiche ad alcuni principi contabili internazionali, pubblicando peraltro alcune "Transition Guidance" e degli "Improvements to IFRSs".

Si precisa comunque che allo stato, non essendo intervenuta l'omologazione di tali modifiche da parte della Commissione Europea, nessuno dei suddetti aggiornamenti ha comportato degli effetti sul presente bilancio.

Si rappresenta, infine, che l'applicazione dell'IFRS 9 - Financial Instruments, emanato nel 2010 dallo IASB, è stata rinviata all'1 gennaio 2015. L'entrata in vigore, che principalmente disciplinerà nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e nuove metodologie di impairment degli stessi, sarà comunque successiva all'omologazione della Commissione Europea.

### Aggregazioni aziendali

L'IFRS 3 stabilisce le modalità con cui un'impresa deve contabilizzare e riportare le informazioni finanziarie nel bilancio quando si verifica un'Aggregazione Aziendale (Business Combination), intesa come un'aggregazione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione di un bilancio.

Sulla base di tale principio contabile, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il Metodo dell'Acquisto (Purchase Price Allocation Method).

Il Metodo dell'Acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente e della data dell'acquisizione;
- determinazione del costo dell'aggregazione;
- allocazione del costo dell'aggregazione.

Il costo di un'aggregazione aziendale dovrà essere allocato in primo luogo alle attività e passività acquisite e passività potenziali assunte in base ai relativi fair value, indipendentemente dal valore di iscrizione nel bilancio dell'acquisita e anche dal fatto che esse siano o meno contabilizzate (ad es. costi di ricerca, benefici fiscali, ecc.).

L'eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l'operazione di aggregazione ed il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificate secondo il descritto meccanismo è rappresentata dall'avviamento, che secondo i principi IAS/IFRS non sarà oggetto di sistematico ammortamento, ma dovrà essere sottoposto periodicamente (almeno una volta all'anno) a Test di Impairment.

### Conto economico

#### *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

## Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

## Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

## Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

## Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

## Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

## Documento “Enhancing the risk disclosures of the banks”

Con Nota del 04.02.2013, la Banca d'Italia, esorta le banche a prendere visione del documento “Enhancing the risk disclosures of banks”, redatto dal gruppo di lavoro internazionale EDF (Enhanced Disclosure Task Force), e consultabile dal sito del Financial Stability Board.

Il documento citato contiene raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche nell'ambito dei diversi profili di rischio.

L'implementazione di tali raccomandazioni è auspicata dalla Banca d'Italia a partire dall'informativa riferita al 31.12.2012, laddove siano sufficienti semplici aggregazioni o riorganizzazioni di dati già disponibili; dal 2013, invece, per i dati che richiedono modifiche ai sistemi informativi.

Dalle analisi svolte sul documento in oggetto, sono emerse due considerazioni:

- molte delle informazioni richieste dalle tabelle indicate nell'allegato sono già contenute nella Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e, quindi, nella nota integrativa;
- per la costruzione di diverse tabelle è necessario l'ausilio dei sistemi informativi e, quindi, la necessità di implementazioni sugli stessi.

Da tali considerazioni, le tabelle inserite nella presente nota integrativa in ossequio alle predette raccomandazioni, per la cui costruzione sono state sufficienti semplici aggregazioni o riorganizzazioni di dati già disponibili, sono di seguito indicate:

- Parte F - informazioni sul patrimonio, tabella “Core Tier 1”;
- Sezione 3 – Rischio di liquidità, tabella “Riserve di liquidità”.

## A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A. 3.2 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Con riferimento alla gerarchia del fair value, prevista dall'IFRS 7 e dalla circolare della Banca d'Italia 262/2005, aggiornamento del 18 novembre 2009, si rimanda a quanto scritto al punto A.2.

Di seguito si riportano la distribuzione, per livelli di fair value, dei portafogli contabili e le variazioni annue fatte registrare dalle attività finanziarie valutate al fair value.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.457	4.079	13.904	149.441	77.890	19.578	5.624	103.092
4. Derivati di copertura								
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>131.457</b>	<b>4.079</b>	<b>13.904</b>	<b>149.441</b>	<b>77.890</b>	<b>19.578</b>	<b>5.624</b>	<b>103.092</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>								

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	"valutate al fair value"	"disponibili per la vendita"	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			5.624	
<b>2. Aumenti</b>			5.713	
2.1 Acquisti			5.713	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
-di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>			570	
3.1 Vendite			570	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			10.767	

### A. 3.3 – INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

# PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	7.990	6.673
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>7.990</b>	<b>6.673</b>

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2012 di biglietti e monete denominata in Euro, per € 7.967 mila, e denominata in valuta, per € 23 mila.

### SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	131.274	7.217	8.850	76.560	19.578	3.137
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	131.274	7.217	8.850	76.560	19.578	3.137
2. Titoli di capitale	123		1.917	1.242		2.487
2.1 Valutati al fair value	123		1.917	1.242		2.487
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.	60			88		
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>131.457</b>	<b>7.217</b>	<b>10.767</b>	<b>77.890</b>	<b>19.578</b>	<b>5.624</b>

Le quote di OICR sono relative ad un fondo immobiliare (POLIS).

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>147.341</b>	<b>99.274</b>
a) Governi e Banche Centrali	112.128	34.035
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	25.205	45.098
d) Altri emittenti	10.008	20.141
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.041</b>	<b>3.730</b>
a) Banche	18	2.544
b) Altri emittenti	2.023	1.186
- imprese di assicurazione		222
- società finanziarie	30	24
- imprese non finanziarie	1.993	940
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>60</b>	<b>88</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>149.441</b>	<b>103.092</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>99.274</b>	<b>3.730</b>	<b>88</b>		<b>103.092</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>377.514</b>	<b>374</b>			<b>377.888</b>
B1. Acquisti	361.495	309			361.804
B2. Variazioni positive di FV	2.238				2.238
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	13.780	65			13.845
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>329.448</b>	<b>2.063</b>	<b>28</b>		<b>331.539</b>
C1. Vendite	308.252	1.996			310.248
C2. Rimborsi	18.297				18.297
C3. Variazioni negative di FV	272				272
C4. Svalutazioni da deterioramento		67	28		95
- imputate al conto economico		67	28		95
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.627				2.627
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>147.341</b>	<b>2.041</b>	<b>60</b>		<b>149.441</b>

Alcuni titoli di capitale, nonché le quote di OICR, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 67 dello IAS 39, hanno fatto registrare una perdita durevole di valore, con conseguente iscrizione a conto economico di € 95 mila (cfr. C.4).

## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	98.152	89.061	11.447		62.265	11.244	48.061	
1.1 Titoli strutturati	1.381	1.381			1.380	237	1.081	
1.2 Altri titoli di debito	96.772	87.680	11.447		60.885	11.007	46.980	
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>98.152</b>	<b>89.061</b>	<b>11.447</b>		<b>62.265</b>	<b>11.244</b>	<b>48.061</b>	

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>98.152</b>	<b>62.265</b>
a) Governi e Banche Centrali	22.214	13.330
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	61.850	43.161
d) Altri emittenti	14.088	5.774
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>98.152</b>	<b>62.265</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>100.508</b>	<b>59.305</b>

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>62.265</b>		<b>62.265</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>53.067</b>		<b>53.067</b>
B1. Acquisti	50.945		50.945
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.123		2.123
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17.180</b>		<b>17.180</b>
C1. Vendite	2.010		2.010
C2. Rimborsi	13.996		13.996
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	1.174		1.174
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>98.152</b>		<b>98.152</b>

Le altre variazioni fanno riferimento ad impegni e disimpegni, relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati n. 3 titoli, giunti naturalmente a scadenza, per un totale di € 13.996 mila.

Con riferimento, invece, al punto C1, nel corso del 2012 la Banca Popolare di Vicenza, controparte emittente del titolo in questione, ha lanciato una OPS (offerta pubblica di scambio), con la quale proponeva ai possessori lo scambio con altro titolo dello stesso emittente.

Verificato il rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 in merito alla vendita o al trasferimento di un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza, la Banca ha deciso di aderire alla proposta di scambio.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>49.750</b>	<b>59.353</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	43.491	54.409
2. Depositi vincolati	6.259	4.944
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>49.750</b>	<b>59.353</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>49.750</b>	<b>59.353</b>

Il comparto è rappresentato da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 43.341 mila ed € 150 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti prevalentemente dalla Riserva obbligatoria, per € 6.061 mila. La restante parte è, invece, riferita a depositi vincolati in valuta.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	80.498		14.848	72.001		12.162
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	348.441		42.557	347.398		36.536
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.148		1.458	24.067		1.217
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	98.468		64.117	106.901		54.329
8. Titoli di debito	3.069					
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	3.069					
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>552.625</b>		<b>122.980</b>	<b>550.367</b>		<b>104.244</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>622.043</b>		<b>122.980</b>	<b>603.834</b>		<b>104.244</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>3.069</b>					
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	3.069					
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	3.069					
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>549.555</b>		<b>122.980</b>	<b>550.367</b>		<b>104.244</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	36			6		
c) Altri soggetti	549.520		122.980	550.361		104.244
- imprese non finanziarie	304.917		89.333	301.736		71.404
- imprese finanziarie	1.977		7.519	4.693		9.430
- assicurazioni						
- altri	242.625		26.128	243.932		23.410
<b>Totale</b>	<b>552.625</b>		<b>122.980</b>	<b>550.367</b>		<b>104.244</b>

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>13.000</b>	<b>11.072</b>
a) terreni	954	954
b) fabbricati	9.745	7.607
c) mobili	471	558
d) impianti elettronici	692	771
e) altre	1.139	1.182
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>13.000</b>	<b>11.072</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>333</b>	<b>370</b>
a) terreni	67	67
b) fabbricati	266	303
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>333</b>	<b>370</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.334</b>	<b>11.442</b>

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>954</b>	<b>13.562</b>	<b>4.168</b>	<b>6.666</b>	<b>7.870</b>	<b>33.220</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.955	3.610	5.895	6.688	22.148
A.2 Esistenze iniziali nette	954	7.607	558	771	1.182	11.072
<b>B. Aumenti:</b>		<b>2.570</b>	<b>100</b>	<b>208</b>	<b>298</b>	<b>3.176</b>
B.1 Acquisti		2.570	100	208	265	3.143
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					33	33
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>432</b>	<b>187</b>	<b>288</b>	<b>341</b>	<b>1.248</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		432	187	288	308	1.215
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					33	33
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>954</b>	<b>9.746</b>	<b>471</b>	<b>691</b>	<b>1.139</b>	<b>13.000</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.387	3.797	6.183	6.963	23.331
D.2 Rimanenze finali lorde	954	16.133	4.269	6.874	8.102	36.331
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>67</b>	<b>303</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>36</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>67</b>	<b>266</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>70</b>	<b>1.330</b>

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>15.435</b>		<b>15.435</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>163</b>		<b>172</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	163		172	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	163		172	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>15.435</b>	<b>172</b>	<b>15.435</b>

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.

In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è composto per € 392 mila per il residuo importo relativo all'acquisizione della BCC S.Elisabetta, avvenuto il 1° dicembre 2002. Il rimanente importo

di € 15.043 mila, riguarda l'avviamento pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato sottoposto a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il *Management* ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria società indipendente di consulenza.

Ai fini del test, il valore della CGU è stato stimato pari al valore d'uso della stessa, determinato attraverso il metodo del DDM (Dividend Discount Model). Tale stima si è basata sui seguenti assunti:

- stima dei flussi finanziari attesi: i dati di partenza al 31 dicembre 2012 sono i risultati preconsuntivi, mentre le proiezioni economico-finanziarie prese alla base del modello per il periodo 2013-2017 sono state sviluppate dal Management della Banca tenendo conto degli effetti derivanti dalle azioni previste dal Piano 2012-2013. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale secondo quanto previsto dalla nuova normativa dalle disposizioni di vigilanza per le aziende bancarie;
- stima del tasso di attualizzazione: è stato utilizzato un tasso di attualizzazione coerente con il profilo di rischio di una banca locale di piccole medie dimensioni, pari a 9,62%. Il tasso di attualizzazione che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari all'9,89%;
- stima del tasso di crescita di lungo termine: è stato considerato un tasso g pari a 2%. Il tasso di crescita che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari allo 0,89%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU, riportando una stima di avviamento superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo si sono effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di +/- 25 basis point. L'analisi ha evidenziato che con un incremento del tasso di attualizzazione e/o riduzione del tasso di crescita di 25 basis point il valore d'uso della CGU Banca risulta inferiore al suo valore contabile rilevando dunque una condizione di Impairment loss al peggior della situazione macroeconomica, così come esposto dalla tabella seguente:

Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita				
	1,50%	1,75%	2,00%	2,25%	2,50%
<b>9,12%</b>	22,3	23,1	24,0	25,0	26,1
<b>9,37%</b>	19,5	20,3	21,1	<b>21,9</b>	22,9
<b>9,62%</b>	16,9	17,6	<b>18,3</b>	19,1	19,9
<b>9,87%</b>	14,5	<b>15,1</b>	15,7	16,4	17,1
<b>10,12%</b>	12,2	12,7	13,3	13,9	14,5

dati in milioni di €

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15.435</b>			<b>456</b>		<b>15.891</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				284		284
A.2 Esistenze iniziali nette	15.435			172		15.607
<b>B. Aumenti</b>				<b>55</b>		<b>55</b>
B.1 Acquisti				55		55
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>63</b>		<b>63</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				63		63
- Ammortamenti				63		63
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>15.435</b>			<b>163</b>		<b>15.598</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				348		348
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>15.435</b>			<b>511</b>		<b>15.946</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.

Circa la fiscalità corrente, l'onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio ammonta ad € 3.545 mila.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 130 a) “Attività fiscali correnti”, comprende i crediti d’imposta verso l’Erario, per l’importo complessivo di € 4.151 mila. La predetta voce comprende anche il credito d’imposta di € 780 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d’imposta 2007-2010 dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2007 al 2011.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2012		31/12/2011	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	4.381	991	3.110	1.073
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	269		411	
Oneri pluriennali		211		211
Titoli e Partecipazioni	37	183	132	1.391
Spese amministrative	380	101	454	122
<b>Totale</b>	<b>5.067</b>	<b>1.485</b>	<b>4.107</b>	<b>2.797</b>

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali si gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2012		31/12/2011	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali	1.427		1.087	
Titoli e Plusvalenze varie		143		131
Spese amministrative		218		198
<b>Totale</b>	<b>1.427</b>	<b>387</b>	<b>1.087</b>	<b>355</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.107</b>	<b>3.389</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.779</b>	<b>1.237</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.779	1.210
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.779	1.210
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		27
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>819</b>	<b>519</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	819	519
a) rigiri	819	519
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.067</b>	<b>4.107</b>

#### 13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.110</b>	<b>2.432</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.468</b>	<b>830</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>197</b>	<b>151</b>
3.1 Rigiri	197	151
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.381</b>	<b>3.110</b>

La Banca, nel corso del 2012, non ha usufruito della trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio a seguito del mancato verificarsi dei presupposti previsti dalla Legge 214/2011.

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.087</b>	<b>789</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>369</b>	<b>308</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	369	283
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	369	283
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		25
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>29</b>	<b>10</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	29	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.427</b>	<b>1.087</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.797</b>	<b>1.788</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>183</b>	<b>1.391</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	183	1.360
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	183	1.360
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		31
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.495</b>	<b>382</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	712	269
a) rigiri	712	269
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	783	113
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.485</b>	<b>2.797</b>

La voce 3.3 Altre diminuzioni, fa riferimento al rigiro delle imposte anticipate la cui consistenza ha come contropartita il patrimonio netto, mentre la variazione in diminuzione transita dal conto economico in quanto riferita, prevalentemente, al realizzo di titoli classificati nel portafoglio Available for Sale.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>355</b>	<b>385</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>164</b>	<b>131</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	164	125
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	164	125
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		6
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>131</b>	<b>161</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54	118
a) rigiri	54	118
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	76	43
<b>4. Importo finale</b>	<b>387</b>	<b>355</b>

## SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
A/B tratti su terzi	23	13
Acconti versati al fisco c/terzi	5	6
Interessi e commissioni da percepire	14	
Fatture da emettere e da incassare	64	66
Partite viaggianti	580	321
Migliorie su beni di terzi	679	666
Ammanchi e rapine	2	117
Partite in lavorazione	26.027	25.813
Altre attività	197	490
Altre partite	1.538	1.798
<b>Totale</b>	<b>29.128</b>	<b>29.290</b>

L'incremento rilevato nella voce "Altre attività", pari ad € 1.124 mila (+ 3,84%), è da attribuire, prevalentemente al credito registrato per il versamento dell'acconto dell'imposta di bollo virtuale per il 2013, esposto alla voce "partite fiscali varie".

# PASSIVO

## SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

### 1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>50.368</b>	<b>618</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	50.319	266
2.2 Depositi vincolati	48	342
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	10
<b>Totale</b>	<b>50.368</b>	<b>618</b>
<b>Fair value</b>	<b>50.368</b>	<b>618</b>

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	375.676	401.291
2. Depositi vincolati	192.456	28.430
3. Finanziamenti	5.558	107.463
3.1 Pronti contro termine	5.558	107.463
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	187	476
<b>Totale</b>	<b>573.877</b>	<b>537.660</b>
<b>Fair value</b>	<b>573.877</b>	<b>537.660</b>

Complessivamente, nel corso del 2012, i conti correnti ed i depositi (liberi e vincolati) registrano un incremento da riferire, prevalentemente, al prodotto di raccolta Time Deposit, particolarmente gradito dalla clientela, mentre per la Banca ha rappresentato un ulteriore strumento a favore della stabilità della raccolta.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	226.552			226.552	186.233			186.233
1.1 strutturate								
1.2 altre	226.552			226.552	186.233			186.233
2. Altri titoli	58.719			58.719	91.301			91.301
2.1 strutturati								
2.2 altri	58.719			58.719	91.301			91.301
<b>Totale</b>	<b>285.271</b>			<b>285.271</b>	<b>277.534</b>			<b>277.534</b>

Tra le obbligazioni emesse di cui al punto A1.2 altre, figura il prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso il 15.11.2010 e scadente il 15.11.2015.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Somme a disposizione di terzi	1.318	2.566
Fatture da ricevere e da liquidare	41	41
Imposte da versare al fisco c/terzi	249	190
Imposte da versare al fisco c/ proprio	136	92
Versamenti a fronte di crediti a scadere	311	805
Competenze e contributi personale dipendente	2.984	3.169
Mutui stipulati da erogare	1.914	2.822
Partite viaggianti	235	16
Partite in lavorazione	17.000	11.113
Altre partite	5.410	7.230
Fondo garanzie e impegni	60	58
Premio fedeltà	546	579
<b>Totale</b>	<b>30.204</b>	<b>28.681</b>

La voce Altre Passività registra un incremento, nel suo complesso è pari a circa € 1.523 mila (+ 5,30%).

Tale risultato, frutto dell'effetto netto tra incrementi e decrementi delle diverse voci che lo compongono, è legato, prevalentemente, all'incremento delle partite in lavorazione (+ 53%) ed al contestuale decremento delle somme a disposizione di terzi (- 48,60%) e ad altre partite (- 26%). Tale partite transitorie hanno trovato sistemazione nel corso dei primi giorni del 2013.

In particolare, la categoria "Partite in lavorazione", che nel suo insieme rappresenta circa il 56,28% del totale della voce, così come per l'attivo è costituita prevalentemente da conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.990</b>	<b>5.089</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>213</b>	<b>230</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	213	230
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>441</b>	<b>329</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	441	329
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.762</b>	<b>4.990</b>
<b>Totale</b>	<b>4.762</b>	<b>4.990</b>

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

Così come per i precedenti esercizi, la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili e/o perdite attuariali (gain/loss) a conto economico secondo il metodo del "corridor approach".

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2012, ammonta ad € 5.431 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 242 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 10+, al 31.12.2012 ritenuto più significativo rispetto all'indicatore utilizzato al 31.12.2011 (AA con duration 10+). Tale cambiamento è stato trattato come modifica di stima prospettica secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 8.

In considerazione del fatto che la Banca adotta il metodo sopra indicato del "corridor approach", si è provveduto a verificare che l'eventuale effetto dell'utilizzo di un indicatore coerente con l'esercizio 2011 non fosse significativo sui dati di bilancio.

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19, la Banca applicherà il principio in modo retrospettivo a partire dal 01.01.2013, rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria all'01.01.2012 ed i dati economici del 2012, come se gli emendamenti allo IAS 19 fossero sempre stati applicati.

La Banca ha provveduto a stimare che l'adozione anticipata già dal 01.01.2012 del nuovo principio IAS 19 avrebbe comportato la rilevazione in apposite riserve patrimoniali delle componenti attuariali comportando l'iscrizione di maggiori passività di benefici a dipendenti per circa € 463 mila sul bilancio al 31.12.2012 ed invece minori passività per € 164 mila sul bilancio al 31.12.2011.

Conseguentemente le relative riserve di patrimonio netto sarebbero risultate più basso per € 463 mila al 31.12.2012 e più alte per € 164 mila al 31.12.2011.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	812	1.242
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	812	1.242
<b>Totale</b>	<b>812</b>	<b>1.242</b>

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile stima.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.242</b>	<b>1.242</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>273</b>	<b>273</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio		255	255
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		12	12
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		5	5
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>703</b>	<b>703</b>
C.1 Utilizzo nell’esercizio		703	703
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>812</b>	<b>812</b>

Le variazioni in aumento, di cui alla riga B.1, e quelle in diminuzione, di cui alla riga C.1, fanno riferimento rispettivamente agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi ed agli utilizzi per il pagamento di spese legali sostenute a fronte dei contenziosi esistenti, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 3.668.273 azioni ordinarie con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie.

Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.682.993</b>	
- interamente liberate	3.682.993	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	2.795	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.680.198</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>14.720</b>	
C.1 Annullamento	14.720	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.665.478</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	2.795	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.668.273	
- interamente liberate	3.668.273	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare, complessivamente, una variazione in diminuzione di € 45 mila, attestandosi quindi ad € 9.464 mila.

Tale variazione è relativa, all'annullamento di n. 14.720 azioni a seguito dell'esclusione di n. 20 soci.

Alla fine del 2012, quindi, il Capitale Sociale si è attestato ad € 9.464 mila, costituito da n. 3.668.273 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58 con godimento regolare.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
Riserva legale	30.510	30.057
Riserva straordinaria	17.118	16.352
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	422	422
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	2.997	2.997
Riserva per dividendi futuri	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
<b>Totale</b>	<b>48.269</b>	<b>47.050</b>

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

### 14.6 Riserve: Altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile	368	368
<b>Totale</b>	<b>368</b>	<b>368</b>

Con riferimento alla "Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile", a novembre 2010, si è provveduto ad emettere un prestito obbligazionario convertibile subordinato per un valore nominale di € 10.909.440.

Sulla base del dettato dello IAS 32, paragrafi 31 e 32, si è provveduto a determinare la parte rappresentativa di capitale relativa all'opzione a convertire lo strumento di debito in azioni ordinarie, deducendo il fair value da iscrivere per la passività finanziaria da quello dello strumento finanziario composto nel suo complesso .

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.827	1.819
a) Banche	1.812	1.805
b) Clientela	14	14
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.684	14.651
a) Banche	1.168	1.168
b) Clientela	9.516	13.483
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		46
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		46
i) a utilizzo certo		46
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>12.511</b>	<b>16.515</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.340	69.992
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.238	37.525
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni portafogli</b>		
a) individuali		
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>603.411</b>	<b>1.033.665</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	41	41
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	41	41
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	369.062	435.955
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	227.023	189.383
2. altri titoli	142.039	246.572
c) titoli di terzi depositati presso terzi	369.102	85.955
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	234.308	161.674
<b>4. Altre operazioni</b>		

bancasantangelo.com



Operazione a premi - Il regolamento completo è disponibile presso i nostri sportelli e sul sito bancasantangelo.com

## Scopri **HOLIDAY**

Sottoscrivi un conto a scelta tra All Inclusive, Promotion e un nostro prodotto di risparmio: gratis per te un soggiorno di una settimana in un residence/hotel del circuito Iperclub Vacanze.

**Iperclub**  
vacanze

**BPSA** BANCA POPOLARE  
S. ANGELO

Dalla Sicilia. Dal 1920.

Comunicazione 2012

HOLIDAY

# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.080			4.080	3.059
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.843			3.843	2.270
4	Crediti verso banche		156		156	466
5	Crediti verso clientela	69	30.520		30.590	29.510
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			18	18	10
	<b>Totale</b>	<b>7.992</b>	<b>30.676</b>	<b>18</b>	<b>38.686</b>	<b>35.315</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi, nel loro complesso, passano da € 35.315 mila del 31.12.2011, ad € 38.686 mila del 31.12.2012, registrando una variazione in aumento di € 3.371 mila (+ 9,55%).

Tale risultato, nonostante si sia registrato nel corso del 2012 un andamento dei tassi di riferimento sfavorevole, è da riferire, prevalentemente, alla crescita degli impieghi che nel corso dell'esercizio sono cresciuti complessivamente di circa € 21 milioni.

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 59 mila del 31.12.2011, ad € 94 mila del 31.12.2012, facendo registrare, quindi, una crescita pari ad € 35 mila.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(568)			(568)	(27)
3.	Debiti verso clientela	(8.832)			(8.832)	(4.640)
4.	Titoli in circolazione		(7.948)		(7.948)	(6.602)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>(9.400)</b>	<b>(7.948)</b>		<b>(17.348)</b>	<b>(11.269)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, di € 6.079 mila, passando da € 11.269 mila a € 17.348 mila; tale incremento è da attribuire, prevalentemente, all'andamento crescente delle masse e dei tassi praticati sulle varie linee di raccolta.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	183	168
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.640	1.616
1. negoziazione di strumenti finanziari	22	39
2. negoziazione di valute	19	19
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	115	126
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	577	571
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	63	104
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	843	756
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	824	755
9.3. altri prodotti	20	1
d) servizi di incasso e pagamento	3.437	3.285
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti		
j) altri servizi	4.593	5.060
<b>Totale</b>	<b>9.853</b>	<b>10.129</b>

Nel corso dell'esercizio la voce ha subito una lieve flessione determinata, prevalentemente, dall'abolizione della commissione su conti correnti sconfinati/scoperti percepita, nel corso del 2012, soltanto nei primi tre trimestri.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.420</b>	<b>1.328</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	577	572
3. servizi e prodotti di terzi	843	756
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(34)	(32)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.054)	(1.013)
e) altri servizi	(66)	(60)
<b>Totale</b>	<b>(1.154)</b>	<b>(1.105)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	52		193	21
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	<b>Totale</b>	<b>52</b>		<b>193</b>	<b>21</b>

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>				(17)	(17)
2.1 Titoli di debito				(17)	(17)
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		8			8
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		8		(17)	(9)

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.720	(2.183)	4.537	265	(78)	187
3.1 Titoli di debito	6.720	(2.183)	4.537	140	(70)	70
3.2 Titoli di capitale				118	(8)	110
3.3 Quote di O.I.C.R.				7		7
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21		21			
<b>Totale attività</b>	<b>6.742</b>	<b>(2.183)</b>	<b>4.558</b>	<b>265</b>	<b>(78)</b>	<b>187</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche:</b>									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	(75)	(11.447)			5.372		297	(5.853)	(4.633)
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
<b>Altri crediti</b>	(75)	(11.447)			5.372		297	(5.853)	(4.633)
- finanziamenti	(75)	(11.447)			5.372		297	(5.853)	(4.633)
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(75)</b>	<b>(11.447)</b>			<b>5.372</b>		<b>297</b>	<b>(5.853)</b>	<b>(4.633)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(95)			(95)	(578)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(95)</b>			<b>(95)</b>	<b>(578)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	(16.557)	(14.696)
a) salari e stipendi	(10.293)	(10.150)
b) oneri sociali	(2.621)	(2.592)
c) indennità di fine rapporto	(61)	(71)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(233)	(255)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(302)	(313)
- a contribuzione definita	(302)	(313)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.047)	(1.315)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(530)	(557)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(17.087)</b>	<b>(15.253)</b>

Nel corso del 2012, le spese del personale subiscono un incremento di circa € 1.861 mila pari al 12,66%, passando da € 14.696 mila del 31.12.2011, ad € 16.556 mila del 31.12.2012.

Tale incremento è, prevalentemente, da riferirsi all'incentivo all'esodo a favore di figure apicali della struttura organizzativa.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31/12/2012	31/12/2011
a) dirigenti	5,5	5,5
b) Quadri direttivi	68,5	69
c) restante personale dipendente	164,5	156
Altro personale		

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Imposte indirette e tasse	(2.144)	(1.903)
Cancelleria e stampanti	(91)	(110)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(618)	(726)
Spese trasporti	(426)	(387)
Pulizia locali	(301)	(296)
Vigilanza locali	(240)	(159)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(764)	(982)
Associtative	(262)	(273)
Spese per informazioni e visure	(209)	(222)
Elaborazione dati presso terzi	(1.800)	(1.660)
Fitti e canoni passivi	(1.513)	(1.487)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(543)	(513)
Assicurazione	(146)	(151)
Pubblicità e rappresentanza	(420)	(352)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(438)	(400)
Rimborsi spese al personale	(326)	(290)
Altre spese	(1.074)	(695)
<b>Totale</b>	<b>(11.315)</b>	<b>(10.606)</b>

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi, che al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 50 mila, erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e della situazione economica e patrimoniale semestrale.

Nel corso del 2012, le "altre spese amministrative", subiscono un incremento di circa € 709 mila, pari al 6,68%, passando da € 10.606 mila del 31.12.2011 ad € 11.315 mila del 31.12.2012.

Tale incremento è da riferirsi, prevalentemente, a:

- i costi di vigilanza locali, che si sono incrementati di circa € 81 mila a seguito del rafforzamento della vigilanza armata, ritenuta necessaria in un certo periodo dell'anno su alcune filiali;
- i costi connessi al cambiamento dell'outsourcer informatico. Il cambiamento, attualmente in atto, si concluderà nel corso della prima metà del 2013.

---

## SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

---

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2012 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 88 mila.

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.252)			(1.252)
- Ad uso funzionale	(1.216)			(1.216)
- Per investimento	(36)			(36)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.252)</b>			<b>(1.252)</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(63)			(63)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(63)			(63)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(63)</b>			<b>(63)</b>

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Sopravvenienze passive	(481)	(407)
Altri	(301)	(242)
<b>Totale</b>	<b>(782)</b>	<b>(649)</b>

La voce "altri", comprende oltre all'ammortamento delle migliorie su beni di terzi, per € 227 mila, anche l'intervento erogato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per € 71 mila a sostegno del sistema bancario.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Recupero imposte da clientela	1.827	1.761
Recupero assicurazione da clientela	211	227
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	4.354	3.748
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	99	113
Altri proventi	1.688	2.033
<b>Totale</b>	<b>8.179</b>	<b>7.882</b>

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment, che non ha fatto rilevare perdite di valore.

Per l'esplicazione della metodologia utilizzata, si rimanda alla Parte B, Sezione 12, Paragrafo 12.1.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti : composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	450	
- Utili da cessione	450	
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>450</b>	

## SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

### 18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione

Componente/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(3.545)	(3.865)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)	779	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	856	617
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(361)	(267)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.270)	(3.515)

La presente voce di conto economico comprende il provento positivo, pari ad € 779 mila, corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201”.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2012
Utile ante imposte	6.282
Imposta calcolata in base ad aliquota nazionale	1.728
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	812
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.540
Aliquota effettiva	40,43%

Ai fini IRAP la base imponibile ammonta ad € 18.006 mila, con un onere fiscale pari ad € 1.003 mila.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.282</b>	<b>(2.270)</b>	<b>4.012</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.311	(1.221)	2.090
	a) variazioni di fair value	1.966	(716)	1.250
	b) rigiro a conto economico	1.345	(505)	840
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1.345	(505)	840
	c) altre variazioni			
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.311</b>	<b>(1.221)</b>	<b>2.090</b>
120.	<b>Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>9.594</b>	<b>(3.492)</b>	<b>6.102</b>

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV – Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

---

Informazioni di natura qualitativa

### 1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

La Banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta dai privati consumatori, i professionisti e le piccole e medie imprese, sotto coordinamento dell'Area Affari, e gestita dalle Dipendenze.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito

positivo del “credit scoring” (tecnica supportata da un apposita procedura denominata CRIF e ormai collaudata da diversi anni).

Anche gli organi deliberanti centrali individuali hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di fascia intermedia vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema di calcolo dell'Internal Rating denominato CRS (Credit Rating System), realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo CRS suddivide la clientela in sei diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Privati, Small Business, PMI, Corporate, Imprese Finanziarie, Clientela Istituzionale) e in otto classi di rating in bonis (dalla tripla A alla doppia C), oltre alle tre seguenti classi di credito, definite non performing:

- C+ (Crediti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni);
- C (Incagli);
- D (Sofferenze).

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della C.R. e della C.R.A.)
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei “pesi” di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi.

Il sistema è stato costruito dall'outsourcer CEDACRI nell'ottica di un utilizzo compatibile con la regolamentazione relativa alla misurazione del capitale delle banche e dei requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della “Pratica di Fido Elettronica”. Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione dell'istruttoria a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Sviluppo Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

La Banca utilizza da tempo un Sistema Esperto Andamento Cliente (SEAC) che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

Come già accennato in precedenza, l'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti anomali che dei crediti scaduti, promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Incagli" o "Ristrutturati" o "Sofferenze".

La gestione di queste ultime categorie di crediti dubbi, è affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti che, per i crediti incagliati, provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari, ed accordi transattivi. In caso

di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le “sofferenze”.

Fra i compiti dell’U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al CDA di determinazione del dubbio esito. Nell’esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell’impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi reddituali idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone in sede di Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					149.441	149.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					98.152	98.152
4. Crediti verso banche					49.750	49.750
5. Crediti verso clientela	44.213	41.248	7.512	30.224	552.408	675.605
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale (T)	44.213	41.248	7.512	30.224	849.751	972.948
Totale (T-1)	33.072	38.536	4.408	28.361	774.946	879.322

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale t(esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				149.441		149.441	149.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				98.152		98.152	98.152
4. Crediti verso banche				49.750		49.750	49.750
5. Crediti verso clientela	169.832	46.635	123.197	555.201	2.793	552.408	675.605
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale (T)	169.832	46.635	123.197	852.544	2.793	849.751	972.948
Totale (T-1)	146.246	41.869	104.377	778.035	3.090	774.945	879.322

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.

#### A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/qualità	Esposizione oggetto di rinegoziazione					Altre esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scadute				Non Scadute	Scadute				Non Scadute	
	Da meno di 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno		Da meno di 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										149.441	149.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										98.152	98.152
4. Crediti verso banche										49.750	49.750
5. Crediti verso clientela	1.773	1.320	1.115	2.097	15.286	47.325	2.506	449	445	480.091	552.408
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
<b>Totale (T)</b>	<b>1.773</b>	<b>1.320</b>	<b>1.115</b>	<b>2.097</b>	<b>15.286</b>	<b>47.325</b>	<b>2.506</b>	<b>449</b>	<b>445</b>	<b>777.434</b>	<b>849.751</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>146.246</b>	<b>41.869</b>			<b>104.377</b>	<b>778.035</b>	<b>3.090</b>			<b>774.945</b>	

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	136.805			136.805
<b>TOTALE A</b>	<b>136.805</b>			<b>136.805</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.980			2.980
<b>TOTALE B</b>	<b>2.980</b>			<b>2.980</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>139.785</b>			<b>139.785</b>

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	79.705	35.492		44.213
b) Incagli	47.708	6.459		41.248
c) Esposizioni ristrutturate	11.400	3.888		7.512
d) Esposizioni scadute	31.020	796		30.224
e) Altre attività	713.856		2.793	711.063
<b>TOTALE A</b>	<b>883.688</b>	<b>46.635</b>	<b>2.793</b>	<b>834.260</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	219			219
b) Altre	14.869			14.869
<b>TOTALE B</b>	<b>15.088</b>			<b>15.088</b>

Il punto B.a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	66.388	45.834	5.030	28.993
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	19.051	49.963	11.400	60.005
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	1.665	7.590		52.140
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.896	31.568	11.400	2.077
B.3 altre variazioni in aumento	2.490	10.804		5.788
C. Variazioni in diminuzione	5.735	48.089	5.030	57.979
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		7.416		20.337
C.2 cancellazioni	2.719			
C.3 incassi	3.016	13.883		9.520
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		26.790	5.030	28.121
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	79.705	47.708	11.400	31.020
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	33.316	7.298	622	633
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7.749	3.968	3.954	163
B.1 rettifiche di valore	6.726	3.968	1.504	163
B.1b perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.023		2.450	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	5.573	4.807	688	
C.1 riprese di valore da valutazione	188	337	66	
C. 2 riprese di valore da incasso	756	849		
C. 2b utili da cessione				
C.3 cancellazioni	2.223			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.851	622	
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.406	769		
D. Rettifiche complessive finali	35.492	6.459	3.888	796
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio “per classi di rating interno”

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	
A. Esposizioni per cassa	64.823	103.993	41.941	173.508	73.140	316.527	773.933
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate	2.490	2.387	219	2.195	1.764	1.424	10.479
D. Impegni a erogare fondi							
E. Altre							
Totale	67.313	106.380	42.160	175.703	74.905	317.951	784.412

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	612.908	1.116.738		29.708	22.973	
1.1 totalmente garantite	601.163	1.115.630		28.309	21.858	
- di cui deteriorate	100.389	210.813		2.803	4.433	
1.2 parzialmente garantite	11.745	1.108		1.399	1.116	
- di cui deteriorate	5.636	1.036		229	47	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.406	954		2.474	1.867	
2.1 totalmente garantite	5.581	954		1.527	1.608	
- di cui deteriorate	169			71	55	
2.2 parzialmente garantite	1.825			947	259	
- di cui deteriorate	50			6		

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	134.342			36		
Totale A	134.342			36		
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B						
Totale (A+B) (T)	134.342			36		
Totale (A+B) (T-1)	47.366			6		

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma					
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
						7.323	1.477.621	2.654.363	
						6.847	1.472.180	2.644.823	
						2.010	317.333	537.392	
						476	5.441	9.540	
							4.868	6.180	
							10.669	15.964	
							10.631	14.720	
							165	291	
							38	1.244	
							38	45	

	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
							34.146	25.317		10.067	10.174	
1							32.819	5.432		8.429	1.027	
	7.512	3.888										
6							22.369	611		7.849	185	
	13.554		7	14.019			306.486		2.365	242.626		477
	21.073	3.888	7	14.019			395.820	31.360	2.365	268.970	11.386	477
							140					
							54			25		
15							9.054			243		4
15							9.248			268		4
	21.088	3.888	7	14.019			405.067	31.360	2.365	269.238	11.387	481
	31.689	2.476	14	3.137			391.372	26.170	2.652	267.950	13.224	440

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	44.213	35.492			
A.2 Incagli	41.248	6.459			
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.512	3.888			
A.4 Esposizioni scadute	30.224	796			
A.5 Altre esposizioni	690.650	2.793	17.159		
Totale A	813.847	49.428	17.159		
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli	140				
B.3 Altre attività deteriorate	79				
B.4 Altre esposizioni	9.311				
Totale B	9.530				
Totale (A+B) (T)	823.378	49.428	17.159		
Totale (A+B) (T-1)	711.356	45.015	21.434		3

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	110.730		18.917		
Totale A	110.730		18.917		
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	2.980				
Totale B	2.980				
Totale (A+B) (T)	113.710		18.917		
Totale (A+B) (T-1)	111.120		33.589		

## B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

31/12/2012			31/12/2011		
Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato	Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato
3	123.281	56.748	5	123.281	71.359

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	3.253					
	3.253					
	3.253					
	8.732					

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	7.157					
	7.157					
	7.157					
	9.061					

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							1.340		
1. Titoli di debito							1.340		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
<b>Totale (T)</b>							<b>1.340</b>		
di cui deteriorate									
<b>Totale (T-1)</b>							<b>69.992</b>		
di cui deteriorate									

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

#### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			1.319
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.319
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
<b>Totale (T)</b>			<b>1.319</b>
<b>Totale (T-1)</b>			<b>69.890</b>

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
	4.238									5.578	107.517
	4.238									5.578	107.517
	4.238									5.578	
	37.525										107.517

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	4.239		5.558	107.463
	4.239		5.558	107.463
	4.239		5.558	107.463
	37.573			107.463

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

#### Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia).

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

## Informazioni di natura qualitativa

### A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2012, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell’indice di rischiosità regolamentare nell’ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p.;

- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi.

Il rischio prezzo, invece, viene controllato, tramite la procedura VaR con un intervallo di confidenza del 95% su un orizzonte temporale di 10 giorni, considerando il portafoglio AFS, ovvero titoli di proprietà e comparto azionario, con esclusione delle partecipazioni.

Nel corso del 2012 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.

bancasantangelo.com

PER  
SOLI  
2 EURO  
SOTTOSCRIVI

# TORNA CONTO

Per la pubblicità associata al servizio di canalizzazione dello stipendio, il cliente deve sottoscrivere il servizio di canalizzazione dello stipendio e il conto corrente.

## TORNACONTO.

Il servizio di canalizzazione dello stipendio che ti regala una carta Bancomat e operazioni gratuite illimitate.

**TORNA  
CONTO**

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**  
ALI ALLE TUE RADICI

*Comunicazione 2012*

TORNACONTO

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	167.395	314.989	62.212	44.165	175.657	69.186	21.370	
1.1 Titoli di debito		15.608	35.814	29.638	113.125	42.089	3.420	
- con opzione di rimb. anticipato		985			3.069			
- altri		14.623	35.814	29.638	110.055	42.089	3.420	
1.2 Finanziamenti a banche	43.430	6.061						
1.3 Finanziamenti a clientela	123.965	293.320	26.398	14.528	62.532	27.097	17.951	
- c/c	80.499							
- altri finanziamenti	43.466	293.320	26.398	14.528	62.532	27.097	17.951	
- con opzione di rimb. anticipato	21.133	267.663	25.063	13.008	50.545	24.791	13.597	
- altri	22.333	25.657	1.335	1.520	11.988	2.306	4.354	
2. Passività per cassa	431.279	137.468	53.522	118.601	168.409			
2.1 Debiti verso clientela	376.777	117.319	31.374	48.222				
- c/c	292.377	112.204	31.119	47.991				
- altri debiti	84.400	5.115	256	231				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	84.400	5.115	256	231				
2.2 Debiti verso banche	50.315							
- c/c	50.314							
- altri debiti	1							
2.3 Titoli di debito	4.187	20.148	22.148	70.379	168.409			
- con opzione di rimb. anticipato					3.925			
- altri	4.187	20.148	22.148	70.379	164.484			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	12.874	23.635	16	265	3.515	10.289	22.402	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	12.874	23.635	16	265	3.515	10.289	22.402	
- Opzioni	12.874	23.635	16	265	3.515	10.289	22.402	
+ posizioni lunghe		11	16	265	3.515	10.289	22.402	
+ posizioni corte	12.874	23.624						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		245						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		197						
1.3 Finanziamenti a clientela		48						
- c/c								
- altri finanziamenti		48						
- con opzione di rimb. anticipato		48						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	189	48						
2.1 Debiti verso clientela	184							
- c/c	184							
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	48						
- c/c	4							
- altri debiti		48						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	117							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	18							
1.3 Finanziamenti a clientela	99							
- c/c								
- altri finanziamenti	99							
- con opzione di rimb. anticipato	99							
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	19							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	19							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	21							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	21							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Corona Svezia

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	3							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Calcolo dell'indice di rischio regolamentare nell'ipotesi di uno shock di tasso di +/- 200bp

Fascia Temporale	Saldi delle poste sensibili a variazioni di tasso			Posizione netta sulla base della ripartizione regolamentare passività a vista (a)	Duration modificata (b)
	Attività	Passività	Posizione netta		
A vista e a revoca	222.810	371.340	(148.531)	120.757	0
fino a 1 mese	286.404	46.707	239.697	241.224	0,04
da oltre 1 mese a 3 mesi	47.604	89.181	(41.576)	(50.757)	0,16
da oltre 3 mesi a 6 mesi	81.322	52.713	28.609	14.839	0,36
da oltre 6 mesi a 1 anno	53.443	117.527	(64.084)	(91.624)	0,71
da oltre 1 anno a 2 anni	67.968	94.285	(26.317)	(81.398)	1,38
da oltre 2 anni a 3 anni	42.096	110.761	(68.665)	(123.746)	2,25
da oltre 3 anni a 4 anni	61.321	7.057	54.264	(817)	3,07
da oltre 4 anni a 5 anni	19.186	5.000	14.186	(40.895)	3,85
da oltre 5 anni a 7 anni	55.699		55.699	55.699	5,08
da oltre 7 anni a 10 anni	16.259		16.259	16.259	6,63
da oltre 10 anni a 15 anni	14.629		14.629	14.629	8,92
da oltre 15 anni a 20 anni	5.619		5.619	5.619	11,21
oltre 20 anni	2.436		2.436	2.436	13,01
TOTALE	877.116	802.436	74.680	74.680	
Duration media dello sbilancio				(0,03)	
Capitale interno (variazione di valore economico: positivo = diminuzione di valore)					
Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2012			89.988.156		
Indice di rischio					



## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

### Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

La colonna "interessi nel gapping period – prossimi 12 mesi" quantifica il valore degli interessi nell'ipotesi dell'invariabilità dei tassi, reinvestendo quindi alla scadenza allo stesso tasso. La colonna "percentuale applicata" riporta lo shock medio effettivo, in considerazione delle date di scadenza / riprezzamento, e della presenza di eventuali parametri di cap e floor.

Data cut-off: 31/12/2011	Considerando tutte le poste sensibili a variazioni di tasso			Considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso che scadono (tasso fisso) o riprezzano (tasso variabile) entro il gapping period (prossimi 12 mesi da data cut-off)				
	Saldi puntuali alla data cut-off	Interessi nel gapping period (prossimi 12 mesi)	Tasso medio alla data cut-off	Delta M.I. Vischioso Shock + 1%		Delta M.I. Vischioso Shock - 100		
				delta importo interessi	percentuale applicata	delta importo interessi	percentuale media applicata	
Attivo Fruttifero	Impieghi a clientela	636.696	28.712	4,51%	4.620	0,73%	(4.501)	-0,71%
	- a vista (c/c)	134.467	9.432	7,01%	1.345	1,00%	(1.323)	-0,98%
	- tasso fisso (mutui) (4)	135.627	8.099	5,97%	186	0,14%	(186)	-0,14%
	- tasso variabile (mutui)	292.987	8.886	3,03%	2.665	0,91%	(2.663)	-0,91%
	- mutui deteriorati	50.320	1.870	3,72%	254	0,51%	(254)	-0,50%
	- altro	23.295	426	1,83%	171	0,74%	(76)	-0,33%
	Impieghi banche	49.083	51	0,10%	491	1,00%	(51)	-0,10%
	Titoli PTF AFS & FVPL	138.819	5.115	3,68%	262	0,19%	(262)	-0,19%
	Titoli PTF HTM	101.650	3.983	3,92%	215	0,21%	(183)	-0,18%
	Titoli PTF L&R	3.000	165	5,50%				
<b>Totale attivo</b>	<b>929.249</b>	<b>38.027</b>	<b>4,09%</b>	<b>5.589</b>	<b>0,60%</b>	<b>(4.998)</b>	<b>-0,54%</b>	
Passivo Oneroso	Raccolta clientela	844.475	17.864	2,12%	2.970	0,35%	(2.134)	-0,25%
	- a vista	367.388	2.028	0,55%	1.105	0,30%	(324)	-0,09%
	- C/C	284.259	1.591	0,56%	855	0,30%	(249)	-0,09%
	- DR liberi	83.130	438	0,53%	250	0,30%	(75)	-0,09%
	- tasso fisso (4)	477.086	15.836	3,32%	1.865	0,39%	(1.810)	-0,38%
	- prestiti obbligazionari	224.072	7.639	3,41%	236	0,11%	(236)	-0,11%
	- time deposit	188.386	7.087	3,76%	1.280	0,68%	(1.280)	-0,68%
	- PCT	5.484	163	2,97%	49	0,90%	(49)	-0,90%
	- CD e DR vincolati	59.144	947	1,60%	299	0,50%	(244)	-0,41%
	Raccolta banche	50.307	612	1,22%	0	0,00%	(0)	0,00%
<b>Totale passivo</b>	<b>894.782</b>	<b>18.477</b>	<b>2,06%</b>	<b>2.970</b>	<b>0,33%</b>	<b>(2.135)</b>	<b>-0,24%</b>	
Sbilanci	34.467	19.550		2.619		(2.864)		
Variazione MI / Margine Atteso					13,40%		-14,65%	

## Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

Data di riferimento: 31/12/2012		Valore attuale	Duration	Delta V.A. Shock +100 %	Delta V.A. Shock -100%
Attivo Fruttifero	Impieghi a clientela	771.777	1,352	(10.825)	9.843
	- a vista (c/c)	134.467		(0)	0
	- mutui	551.894		(10.253)	9.577
	- altro	85.416		(572)	265
	Impieghi a banche	49.086	0,011	(5)	1
	Titoli PTF AFS & FVPL (NON IMM)	155.495	3,025	(4.530)	3.714
	Titoli PTF HTM (IMM)	109.123	1,402	(1.491)	752
	Titoli PTF L&R	3.720	4,085	(147)	105
TOTALE		1.089.200	1,524	(16.998)	14.415

Passivo Oneroso	Raccolta clientela	(532.469)	1,278	6.576	(3.374)
	- a vista (c/c e depositi liberi)	(272.522)		5.674	(3.019)
	- depositi vincolati	(207.734)		639	(244)
	- PCT	(5.571)		5	(1)
	- CD	(46.642)		258	(110)
	Raccolta banche	(51.700)	2,157	1.094	(438)
	Prestiti obbligazionari	(238.607)	1,536	3.585	(1.725)
	Totale	(822.776)	1,408	11.254	(5.536)

Delta valore economico totale		(5.744)	8.878
-------------------------------	--	---------	-------

## Analisi del rischio prezzo

I valori riportati nella tabella seguente si riferiscono all'intero portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni.

	Var	Present value	VaR/Present value
minimo	209.491	104.906.475	0,18%
massimo	842.081	151.394.427	0,60%
medio	386.576	132.572.241	0,28%
31/12/2012	842.081	141.015.384	0,60%

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollaro Canada	Franco Svizzera	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>245</b>	<b>117</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	197	18	19	21	3	1
A.4 Finanziamenti a clientela	48	99				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>2</b>		
C. Passività finanziarie	237					
C.1 Debiti verso banche	52					
C.2 Debiti verso clientela	184					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>		<b>2</b>				
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>259</b>	<b>119</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>Totale passività</b>	<b>237</b>	<b>2</b>				
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>23</b>	<b>117</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

### Informazioni di natura qualitativa

#### A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Pur in un contesto di un 2012 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela, senza dover far ricorso al mercato interbancario.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento molto elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa;
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi;
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una operativa, prodotta ogni 10 giorni su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte di 20 anni.

Entrambe riportano, per fasce temporali diverse, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto (maturity ladder “contrattuale”), evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

I flussi in entrata e uscita della maturity ladder operativa vengono integrati da ipotesi comportamentali sottostanti due scenari di diversa intensità e criticità:

- la prima maturity ladder, “attesa”, prevede una correzione al ribasso della stima dei flussi di entrata in base al tasso corrente dei crediti scaduti e incagliati, considera il tasso di rinnovo della raccolta in scadenza, tiene conto della nuova raccolta e dei nuovi impieghi alla clientela previsti, degli investimenti finanziari pianificati e degli eventuali tiraggi delle linee di credito; il tasso di rinnovo della raccolta e il tiraggio delle linee di credito sono definiti in basi a trend storici;
- la seconda, “stressata”, prevede una correzione al ribasso della stima dei flussi di entrata in base al peggioramento del tasso dei crediti scaduti e incagliati e ad una minore raccolta rispetto a quanto preventivato; inoltre, prevede maggiori uscite in base all’aumento degli impieghi rispetto al budget e ad un maggior tiraggio delle linee di credito da parte delle imprese e del retail.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa;
- disponibilità presso l’Istituto Centrale Banche Popolari;
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non impegnati in operazioni di pronti contro termine, costituiti da titoli negoziabili di stati sovrani e banche centrali.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre le maturity ladder suddette, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- definizione di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l’evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo, ed a volte radicale, la struttura dell’attivo e del passivo di bilancio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>128.321</b>	<b>974</b>	<b>133</b>	<b>6.005</b>	<b>48.773</b>	<b>33.710</b>	<b>59.830</b>	<b>312.258</b>	<b>280.959</b>	<b>6.060</b>
A.1 Titoli di Stato	106		25		1.445	2.735	2.131	79.500	48.500	
A.2 Altri titoli di debito				282	5.020	13.153	23.993	64.210	340	
A.3 Quote O.I.C.R.	60									
A.4 Finanziamenti	128.155	974	108	5.724	42.309	17.821	33.705	168.548	232.119	6.060
- banche	43.430									6.060
- clientela	84.725	974	108	5.724	42.309	17.821	33.705	168.548	232.119	
<b>Passività per cassa</b>	<b>381.568</b>	<b>6.364</b>	<b>13.247</b>	<b>28.026</b>	<b>91.720</b>	<b>55.826</b>	<b>122.490</b>	<b>217.137</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	377.177	4.937	10.991	22.480	74.947	31.585	49.365	49.751		
- banche	563							49.751		
- clientela	376.614	4.937	10.991	22.480	74.947	31.585	49.365			
B.2 Titoli di debito	4.203	810	1.454	2.862	15.841	23.985	72.915	167.385		
B.3 Altre passività	188	618	801	2.684	932	256	209			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>			106	119	20					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti			106	119	20					
- banche			83	114						
- clientela			23	5	20					
<b>Passività per cassa</b>	189	23			25					
B.1 Depositi e conti correnti	189	23			25					
- banche	4	23			25					
- clientela	184									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	117									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	117									
- banche	18									
- clientela	99									
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	19									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	19									
- banche	19									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	21									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	21									
- banche	21									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Corona Svezia

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Così come indicato nella Parte A.2, punto 19. Altre informazioni, in ossequio a quanto auspicato dalla Banca d'Italia nella Nota del 04.02.2013, di seguito si riportano le informazioni riguardanti le riserve di liquidità al 31.12.2012.

<b>Riserve di liquidità</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Valore liquido</b>
Cassa	7.990	7.990
Conti di corrispondenza	33.691	43.492
Depositi bancari (ROB)	6.259	6.259
Strumenti finanziari eleggibili	143.762	135.181
<b>Totale riserve di liquidità</b>	<b>191.702</b>	<b>192.922</b>

bancasantangelo.com



Messageo publicitudo.  
Per le condizioni economiche consultare i Fogli Informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

# MUTUO PROTETTO

Ti permette di non rinunciare ai vantaggi del tasso variabile, contenendo il rischio di eccessive oscillazioni dei tassi, perchè è già previsto nel contratto un tetto massimo oltre il quale il tasso d'interesse non potrà salire.

**BPSA** BANCA POPOLARE  
S. ANGELO

Dalle radici, i valori.

Comunicazione 2013

MUTUO PROTETTO

## 2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Modelli interni

### Maturity ladder operativa contrattuale

Di seguito, lo scadenziere delle entrate e uscite previste per i successivi 12 mesi, considerando le scadenze contrattuali delle attività e passività, con evidenze degli sbilanci e della copertura con le riserve:

#### Report Liquidità a 12 mesi - dati al 30 dicembre 2012

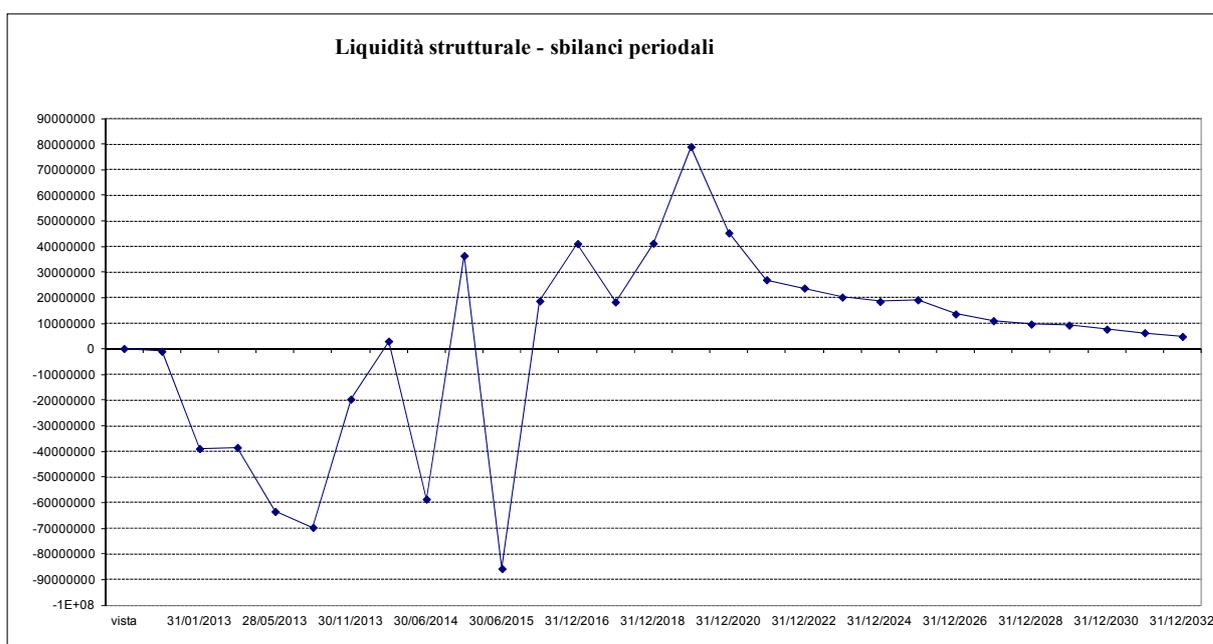
Entrate / uscite		Vista	01/01/2012	08/01/2012	15/01/2012	22/01/2012	31/01/2012	15/02/2012	29/02/2012	15/03/2012
Flussi previsionali in entrata	Impieghi clientela		97	1.286	1.588	1.244	2.700	3.368	3.683	2.696
	Impieghi banche				83		6.234			
	Titoli PTF AFS & FVPL	166			25	1	5	131	0	2.438
	Titoli PTF HTM		106				194	80	308	109
	Titoli PTF L&R						83	0	0	
	Totale	166	203	1.286	1.697	1.244	9.216	3.580	3.991	5.243
Flussi previsionali in uscita	Raccolta clientela		(1.094)	(6.445)	(12.949)	(12.113)	(20.120)	(23.631)	(21.934)	(13.148)
	Raccolta banche				(23)			(4)	(5)	(16)
	Prestiti obbligazionari			(87)	(145)	(292)	(144)	(270)	(150)	(2.924)
	Totale		(1.094)	(6.531)	(13.117)	(12.405)	(20.264)	(23.905)	(22.090)	(16.088)
Sbilancio	166	(891)	(5.245)	(11.420)	(11.161)	(11.048)	(20.326)	(18.098)	(10.845)	
Sbilancio Cumulato	166	(725)	(5.970)	(17.390)	(28.551)	(39.599)	(59.924)	(78.023)	(88.867)	
Con la copertura delle riserve di liquidità	142.890	141.999	136.754	125.334	114.173	103.125	82.799	64.701	53.857	

	31/03/2012	30/04/2013	31/05/2013	30/06/2013	31/07/2013	31/08/2013	30/09/2013	31/10/2013	30/11/2013	31/12/2013
	4.182	6.070	6.820	10.054	6.367	6.361	6.282	6.468	5.982	16.263
	25	4.940	98	239	151	32	3.515	1.713	4.180	404
	3.378	9.984	304	335	2.493		71	5.667	3.300	5.280
					82					
	7.585	20.994	7.222	10.627	9.092	6.393	9.868	13.848	13.462	21.947
	(36.892)	(28.665)	(15.690)	(13.467)	(44.960)	(8.206)	(8.467)	(15.868)	(7.215)	(8.853)
	(2.093)	(392)	(4.673)	(6.888)	(13.568)	(8.656)	(8.924)	(5.936)	(10.366)	(10.032)
	(38.985)	(29.058)	(20.362)	(20.355)	(58.528)	(16.862)	(17.390)	(21.804)	(17.581)	(18.885)
	(31.400)	(8.064)	(13.141)	(9.728)	(49.436)	(10.469)	(7.522)	(7.956)	(4.119)	3.062
	(120.267)	(128.331)	(141.471)	(151.199)	(200.636)	(211.104)	(218.626)	(226.583)	(230.702)	(227.640)
	22.457	14.393	1.252	(8.475)	(57.912)	(68.380)	(75.903)	(83.859)	(87.978)	(84.916)

## Maturity ladder strutturale

Di seguito, lo scadenziere delle entrate e uscite previste per i successivi 12 mesi, considerando le scadenze contrattuali delle attività e passività, con evidenze degli sbilanci e della copertura con le riserve:

Data	Attivo	Passivo	Sbilancio
A vista	166		166
01/01/2013	203	1.094	(891)
31/01/2013	13.443	52.317	(38.874)
28/02/2013	7.571	45.995	(38.424)
28/05/2013	41.044	104.493	(63.449)
31/08/2013	26.112	95.745	(69.633)
30/11/2013	37.178	56.776	(19.598)
31/12/2013	21.947	18.885	3.062
30/06/2014	73.995	132.591	(58.597)
31/12/2014	59.816	23.389	36.428
30/06/2015	57.179	142.930	(85.752)
31/12/2015	46.059	27.293	18.765
31/12/2016	103.659	62.543	41.117
31/12/2017	78.596	60.209	18.387
31/12/2018	41.270		41.270
31/12/2019	78.956		78.956
31/12/2020	45.347		45.347
31/12/2021	27.024		27.024
31/12/2022	23.800		23.800
31/12/2023	20.232		20.232
31/12/2024	18.568		18.568
31/12/2025	19.199		19.199
31/12/2026	13.682		13.682
31/12/2027	11.041		11.041
31/12/2028	9.709		9.709
31/12/2029	9.329		9.329
31/12/2030	7.736		7.736
31/12/2031	6.358		6.358
31/12/2032	4.900		4.900



## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite;
- la difficoltà ad individuarne i confini rispetto alle altre tipologie di rischi.

In tale senso la Banca nel corso del 2012 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale in notevole aumento, (con riferimento alla normativa sulla sicurezza, trasparenza ecc.) sia con formazione in aula, sia con formazione a distanza on-line;
- implementazione dell'attività di rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento in ordine alla adozione di strumenti tecnici sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

Una mitigazione dei rischi operativi nelle attività di IT (es. sicurezza interna, accessi, frodi informatiche, alterazione dati, continuità operativa) si otterrà nel 2013 con il passaggio all'outsourcing informatico CSE. E' importante sottolineare che il sistema informativo CSE è a sua volta oggetto di verifiche da parte di una società di revisione, incaricata dalle banche consorziate, sui profili relativi ad organizzazione e controlli.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dall'Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione.

### Informazioni di natura quantitativa

Per l'anno 2012, le attività di presidio del rischio operativo hanno consentito di non registrare alcuna perdita dovuta ad atti delittuosi (rapine). Si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative relative all'anno 2012:

Eventi	N. Eventi	% Eventi	Perdita	% sul totale
Atti delittuosi	0	0,00%	0	0,00%
Tecnologia	9	40,91%	952	6,85%
Reclami	12	59,09%	12.953	93,15%
Totale	22	100,00%	13.905	100,00%

Le perdite relative alla voce “tecnologia” sono riferibili esclusivamente a malfunzionamenti delle apparecchiature ATM.

Per quanto attiene ai reclami., occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche quest'anno, come lo scorso anno, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota. I rimborsi effettuati alla clientela sono stati riconducibili più a motivazioni di opportunità commerciale che ai rischi di un'instaurazione di un possibile contenzioso legale.

# PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

---

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

---

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile del periodo

## Informazioni di natura quantitativa

### B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011	Possibilità di utilizzo (*)	utilizzazione nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	9.464	9.509	B	
2. Sovraprezzi di emissione	35.985	36.494	A, B, C	464
3. Riserve	48.638	47.418		
- di utili	48.638	47.418		
a) legale	30.510	30.057	B	
b) statutaria	12.756	11.989	B, C	168
c) azioni proprie	1.506	1.506	A, C,	
d) altre	3.866	3.866	A, B, C	
- altre				
3b. Acconti su dividendi				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	4.526	2.435		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20)	(2.111)		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti				
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione (**)	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.012	4.534		
<b>Totale</b>	<b>102.531</b>	<b>100.297</b>		

(\*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(\*\*) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

### B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(555)		(2.611)
2. Titoli di capitale	535		500	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>535</b>	<b>(555)</b>	<b>500</b>	<b>(2.611)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.580)	500	(31)	
2. Variazioni positive	4.626	35		
2.1 Incrementi di fair value	2.238			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2.109			
- da deterioramento				
- da realizzo	2.109			
2.3 Altre variazioni	279	35		
3. Variazioni negative	2.570			
3.1 Riduzioni di fair value	272			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	764			
3.4 Altre variazioni	1.534			
4. Rimanenze finali	(524)	535	(31)	

La voce 2.2 è stata generata in seguito ad un andamento positivo dei mercati, registrato prevalentemente nella seconda metà dell'anno, dove si è provveduto a dismettere una consistente parte del portafoglio Available for Sale con riserve cumulate negative a Patrimonio netto.

Le voci 2.3 e 3.4, fanno, invece, riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2012.

---

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

---

### 2.1 Patrimonio di Vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di esso, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e da quello supplementare. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2012 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei "filtri prudenziali". In particolare, si evidenzia che alla formazione del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

#### Patrimonio di base

Il Patrimonio di base si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2012 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale e dalle deduzioni derivanti dai "filtri prudenziali" costituiti dai saldi tra le riserve da

valutazione positive e quelle negative, riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R) ed ai titoli di debito classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

### Patrimonio supplementare

Come il patrimonio di base, anche quello supplementare è costituito da elementi positivi e negativi; gli elementi positivi sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali nonché dalle riserve positive rivenienti dalla valutazione titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione. Gli elementi negativi sono rappresentati dal 50% (ai fini dell’applicazione dei filtri prudenziali) delle riserve positive su titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e da potenziali insussistenze contabilizzate nell’attivo patrimoniale.

### Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendere in tale categoria.

#### 2.1.1 Patrimonio di vigilanza - Altre informazioni

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d’Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- utilizzare il cosiddetto “approccio simmetrico”, neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- continuare ad utilizzare il cosiddetto “approccio asimmetrico”, cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2010, ha deciso di utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall’1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.

## Informazioni di natura quantitativa

### B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione Core Tier one

Elementi positivi	Importo
Capitale sociale	9.464
Riserva sovrapprezzo azioni	35.985
Riserve	48.638
Utile di periodo non distribuito	1.080
<b>Totale degli elementi positivi del Core Tier 1</b>	<b>95.167</b>

Elementi negativi	Importo
Azioni proprie riacquistate	94
Avviamento	15.435
Altre immobilizzazioni immateriali	163
Risrve negative su titoli AFS - Titoli di debito	277
<b>Totale degli elementi negativi del Core Tier 1</b>	<b>15.969</b>

<b>Patrimonio di base (Core Tier 1)</b>	<b>79.198</b>
---	---------------

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>79.198</b>	<b>77.381</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	79.198	77.381
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>79.198</b>	<b>77.381</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>11.157</b>	<b>13.494</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(234)
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>11.157</b>	<b>(234)</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>11.157</b>	<b>13.260</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>90.355</b>	<b>90.641</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)</b>	<b>90.355</b>	<b>90.641</b>

La voce F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" contiene sia le riserve di rivalutazioni per conguaglio monetario, create sulla base di apposite leggi speciali di rivalutazione, per € 4.546 mila, sia passività subordinate di 2° livello per € 6.359 mila.

## 2.2 – Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

### Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.173.399</b>	<b>1.177.662</b>	<b>636.593</b>	<b>606.170</b>
1. Metodologia standardizzata	1.173.399	1.177.662	636.593	606.170
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>50.927</b>	<b>48.494</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>5.124</b>	<b>4.974</b>
1. Metodo base			5.124	4.974
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>12.732</b>	<b>12.123</b>
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>68.784</b>	<b>65.591</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			859.796	819.888
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,21%	9,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,51%	11,06%

# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano il 2,77% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 1,09% del totale della raccolta diretta.

---

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

---

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2012 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale, e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	1.042
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	1.489
<b>Totale compensi</b>	<b>2.531</b>

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario ed il Vice Direttore Generale;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale);
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
  - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
  - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
  - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
  - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Entità Esercitant influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere		98	1.511	16.476	
Rapporti passivi in essere		386	4.879	27.394	
Garanzie rilasciate			6.821	5.149	
Proventi		5	37	321	
Oneri		9	263	928	



# Nasce **PROMOTION**

Per i professionisti più dinamici arriva **PROMOTION**, il conto con canone scalare che diminuisce per ogni prodotto in più sottoscritto.

CONTO**PROMOTION**

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**  
ALI ALLE TUE RADICI

**ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE  
RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)**

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82
<b>IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE</b>				
Fabbricato in Licata c.so V.Emanuele 10	57	464	10	753
Fabbricato in Licata c.so Roma 124	5		10	28
Fabbricato in Sciacca p.za Matteotti	57			11
Fabbricato in Casteltermini via Roma 40/42	18			12
Fabbricato in Cianciana c.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata via Bucceri 30	4			
Vano terrano in Licata via Bucceri 48	13			
Fabbricato in Ribera via Umberto I 31	93			
Fabbricato in Lampedusa c.so Roma	87			
Fabbricato in Licata Via Palma	68			
Fabbricato in Gela via Bresmes 1/3/5	214			
Fabbricato in Sciacca via Roma 28 (1983)	205			
Fabbricato in Porto Empedocle via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata via Palma 322	366			
Fabbricato in Licata via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata Via Garibaldi n° 82/a	286			
Fabbricato in Palermo Via E. Albanese	1.447	3.884		
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n°8	2.570			
SOMMANO	6.502	4.409	21	805

<b>IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)</b>				
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	80			
SOMMANO	251			

<b>IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)</b>				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
SOMMANO	956			

<b>TOTALE IMMOBILI</b>	<b>7.708</b>	<b>4.409</b>	<b>21</b>	<b>805</b>
------------------------	--------------	--------------	-----------	------------

Terreni	365			
SOMMANO	365			

<b>TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)</b>	<b>8.074</b>	<b>4.409</b>	<b>21</b>	<b>805</b>
---	--------------	--------------	-----------	------------

	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2012	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.618	1.135
	3	87	134		134	73	61
	41	128	236		236	129	107
	2	74	106		106	57	49
	3	63	73		73	32	41
	13	18	35		35	21	15
	19	25	57		57	34	24
		152	245		245	146	99
	158	155	401		401	240	160
	60	129	257		257	150	107
	68	242	524		524	372	152
	81	223	510		510	365	145
	1	300	584		584	404	180
	403	454	1.222	(14)	1.208	787	421
		408	1.126	(36)	1.090	602	488
		29	93		93	54	39
		68	354		354	162	192
			5.330	(429)	4.901	1.116	3.785
			2.570		2.570	26	2.545
	852	4.136	16.722	(589)	16.133	6.388	9.746

			171		171	118	53
			80		80	36	44
			251		251	155	97

	70		106		106	99	7
			919	(67)	852	690	162
	70		1.025	(67)	958	789	169

	922	4.136	17.999	(656)	17.343	7.332	10.012
--	-----	-------	--------	-------	--------	-------	--------

			365	656			1.021
			365	656			1.021

	922	4.136	18.364	1	17.343	7.332	11.033
--	-----	-------	--------	---	--------	-------	--------

## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE (CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO) \*

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale	Valore di bilancio
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE SPA - MILANO	128	0,001	577	577
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA (CENTROBANCA)	5.508	0,002	10	10
PRESTINUOVA SPA	126.316	5,000	1.895	1.895
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004		
SSB SPA - SOCIETÀ PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	2	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	0,001	1	1
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATTI"	4	1,594	2	2
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>2.487</b>	<b>2.487</b>

\*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica

## BANCASSICURAZIONE

**orizzonte SALUTE**  
Tanti servizi per una migliore assistenza sanitaria

**L'AIUTO CHE TI SERVE QUANDO SERVE**

**orizzonte SALUTE**

Orizzonte Salute è la polizza, che in caso di malattia o infortunio, attraverso 6.000 strutture sanitarie convenzionate con Unisalute, offre una risposta completa per chi pensa alla propria salute.

Informazione pubblicitaria: prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo, che Le deve essere consegnato in filiale e può essere consultato anche sul sito Internet della Compagnia [www.arcaassicura.it](http://www.arcaassicura.it)

ARCA ASSICURAZIONI BPSA BANCA POPOLARE S. ANGELO Unipol

Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2012 è proseguita l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito.

Interessante è stata anche la crescita delle polizze puro rischio, e delle polizze ramo danni.

L'INDENNIZZO CHE KAI PREVISTO NEI MOMENTI DI RAFFREVVISTO

**Ti Indennizzo**

### ARCA Vita

- InvestiDoc
- InvestiDoc Free Piano di Risparmio
- Arca My Family
- Salva PrestitoFormula Unica 60 - 96
- Salva PrestitoFormula Unica e Annua

### ARCA ASSICURAZIONI

- InAuto
- Solouna
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri
- Orizzonte Salute

RISPARMIO GESTITO

FONDI ARCA SGR



Arca MM  
Arca Bond Corporate  
Arca RR  
Arca Obbligazioni Europa  
Arca Bond Globale  
Arca Bond Paesi Emergenti  
Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Locale  
Arca TE - Titoli Esteri  
Arca BB  
Arca 27 Azioni Estere  
Arca Azioni Italia  
Arca Azioni Europa  
Arca Az. Paesi Emerg.  
Arca Azioni America  
Arca Azioni Far East  
Arca Cash Plus  
Arca Strategia Globale Crescita  
Arca Strategia Globale Opportunità

**FAI BENE I TUOI CONTI!**

SCOPRI QUANTO TI CONVIENE ARCA PREVIDENZA.

VERIFICA TUTTI I VANTAGGI, ANCHE FISCALI, DI ARCA PREVIDENZA. TRA LE CINQUE LINEE, SCOPRI LE DUE SOLUZIONI A CAPITALE GARANTITO E DI SICURA CONVENIENZA.

Arca Previdenza  
FONDO PENSIONI APERTO

ARCA SGR  
www.arcaprevidenza.it

**Previdenza  
integrativa**



**ARCA  
Previdenza**

Alta Crescita  
Crescita  
Rendita  
Garanzia  
Obiettivo TFR

---

**PREMIO ALTO RENDIMENTO 2012**

---



Arca SGR si è classificata nei primi posti alla 15° Edizione del Premio Alto Rendimento, con 3 riconoscimenti al top delle classifiche.

Il Premio Alto Rendimento è un riconoscimento attribuito dal Sole 24 Ore alle Società di Gestione ed ai Fondi Comuni d'investimento che si sono distinti per i risultati conseguiti.

## AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

Campagna pubblicitaria realizzata all'interno dell'aeroporto nella zona Arrivi



ALI ALLE TUE RADICI

2011

## AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

Campagna pubblicitaria realizzata all'interno dell'aeroporto nella zona Partenze



ALI ALLE TUE RADICI

2011



HOLIDAY

2012



LE CERTEZZE CRESCONO

2013



---

## INDICE

---

Convocazione di assemblea	2
Cariche sociali	3
Rete territoriale	5
Relazione sulla gestione 2012	12
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	41
Bilancio al 31 dicembre 2012	49
Stato Patrimoniale Attivo	50
Stato Patrimoniale Passivo	50
Conto Economico	51
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	52
Rendiconto Finanziario	54
Nota Integrativa	57
Parte A. 1 - Parte generale	58
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	62
Parte A. 3 - Informativa sul Fair Value	81
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	83
Parte C - Informazioni sul conto economico	107
Parte D - Redditività complessiva	118
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	119
Parte F - Informazioni sul patrimonio	165
Parte H - Operazioni con parti correlate	171
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	175



Dalle radici, i valori.

